

Ilula Orphan Program Italia ODV

Progettazione Servizio Civile Universale 2024

Allegato 4A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile all'estero

ENTE

1) **Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto**

Volontariato Torino ETS - Vol.To SU00132

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

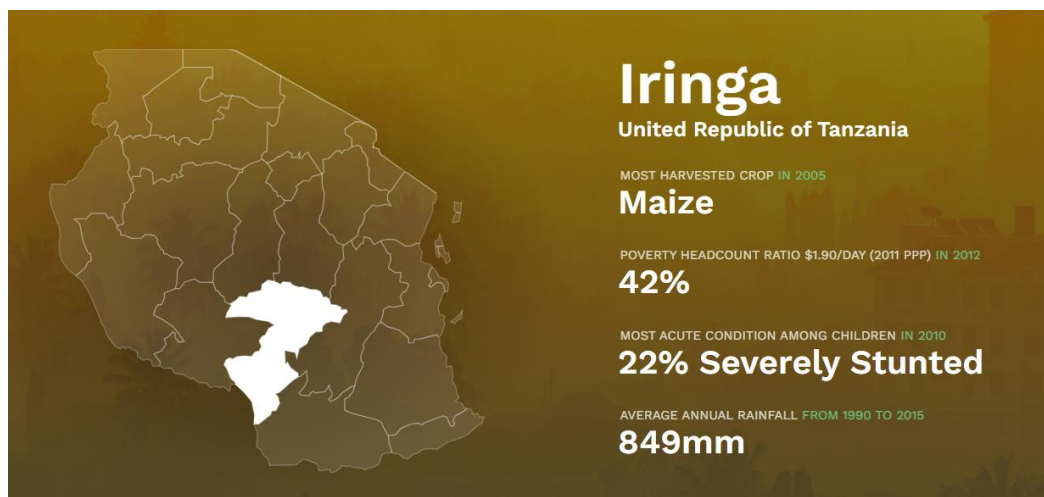
2) **Titolo del progetto**

Istruzione, salute e agricoltura sostenibile a Ilula, in Tanzania

3) **Contesto specifico del progetto**

3.1) **Breve descrizione del contesto specifico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto**

Il progetto è realizzato presso la sede di attuazione Ilula Orphan Program Tanzania (IOP) nel villaggio di Ilula – PO Box 151, Mazombe, regione di Iringa, in Tanzania, un'area a vocazione prettamente rurale¹.

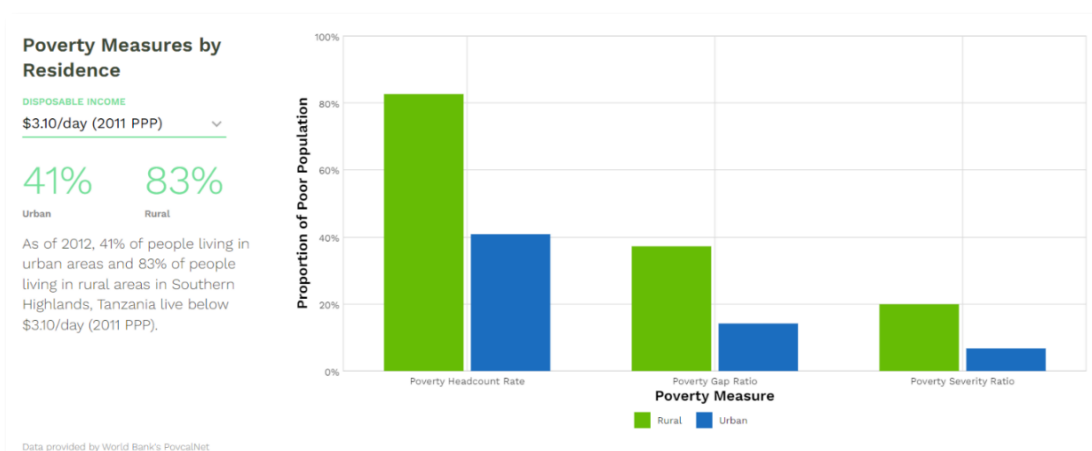
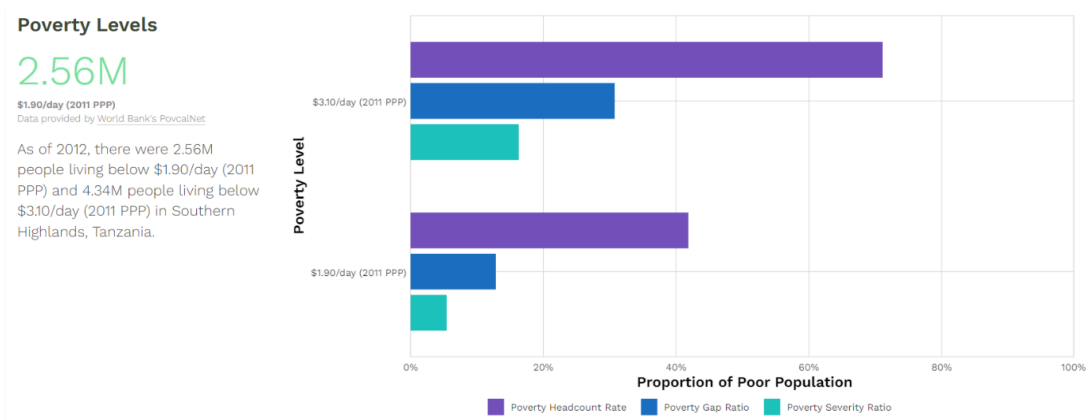


Nel Paese il 70% della popolazione vive con meno di 2 USD al giorno², e nelle aree rurali la percentuale è anche più elevata: nella regione di Iringa **quasi 3 milioni di persone vivono al di sotto della soglia della povertà estrema**³. Nelle aree rurali della regione oltre l'80% della popolazione vive in condizioni di povertà, contro il 41% delle aree urbane.

¹ <https://dataafrica.io/profile/iringa-tza>

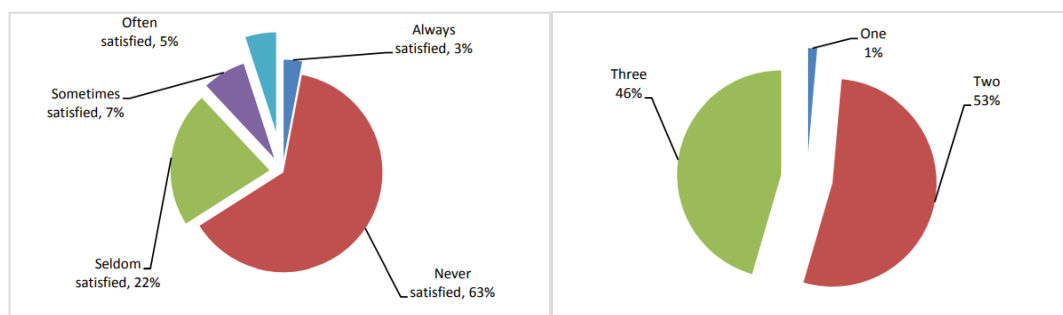
² Perpetuation of Poverty in Rural Tanzania - Ballard Brief (byu.edu)

³ <https://dataafrica.io/profile/iringa-tza#poverty>



La popolazione rurale, infatti, difficilmente riesce ad uscire dalla **trappola della povertà**⁴: la mancanza di risorse di base (**cibo, acqua, adeguata abitazione**), la carenza dei **servizi sanitari** e l'insufficiente accesso all'**istruzione** intrappola le persone nella situazione di povertà: esse spendono la propria vita lottando per la sopravvivenza, dando vita a nuove generazioni che vivranno nella stessa condizione.

Oltre il 60% della popolazione rurale della regione di Iringa non riesce a soddisfare il proprio bisogno di cibo, un altro 22% che lo soddisfa solo saltuariamente⁵. Infatti, **solo il 46% della popolazione consuma 3 pasti al giorno**⁶:



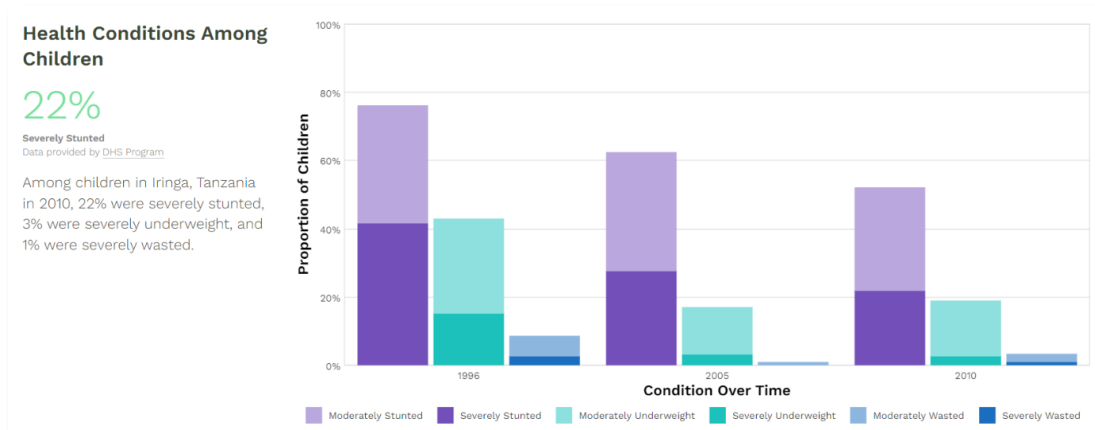
A pagarne maggiormente le conseguenze sono i più deboli: oltre il **20% dei bambini è**

⁴ https://en.wikipedia.org/wiki/Cycle_of_poverty

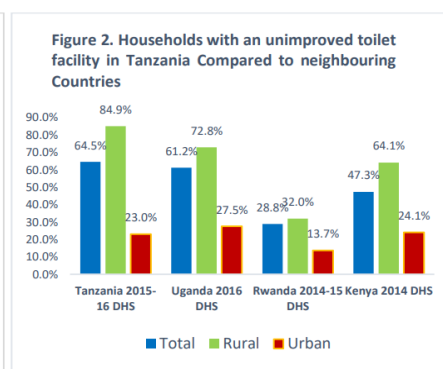
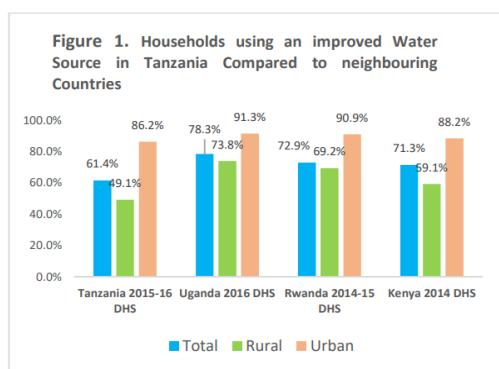
⁵ <https://iringa.go.tz/storage/app/uploads/public/591/32c/3b5/59132c3b52923799622512.pdf>

⁶ Dati censimento 2007/2008

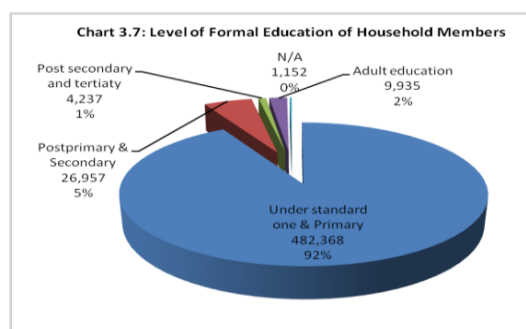
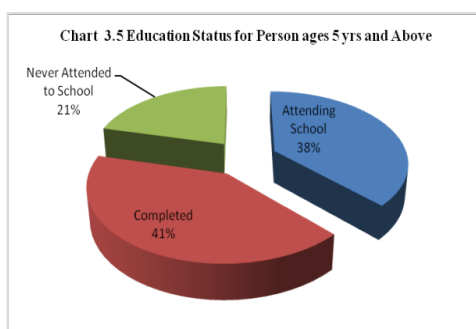
gravemente malnutrito, il 3% necessita di ricovero ospedaliero.⁷



Nelle aree rurali solo il 23% della popolazione ha accesso a **strutture igienico-sanitarie adeguate**, oltre il 50% non ha accesso ad una sorgente di **acqua potabile**⁸, il 2% ha accesso all'**elettricità**⁹.



Rispetto all'**istruzione**, infine, oltre il 90% della popolazione si è fermata alla scuola elementare, e solo il 5% ha proseguito con la formazione secondaria (l'unica in grado preparare ad un lavoro diverso dall'agricoltura tradizionale).



Le principali cause del contesto illustrato sono da individuare negli aspetti socioeconomici di seguito descritti, che sono **sia causa che effetto della situazione di estrema povertà** della popolazione.

⁷ <https://dataafrica.io/profile/iringa-tza>

⁸ <https://open.unicef.org/sites/transparency/files/2020-06/Tanzania-TP6-2018.pdf>

⁹ <https://iringa.go.tz/storage/app/uploads/public/591/32c/3b5/59132c3b52923799622512.pdf>

1. AGRICOLTURA DI SUSSISTENZA

Oltre l'80% dei tanzaniani pratica l'*agricoltura di sussistenza*: la famiglia coltiva e raccoglie il **cibo sufficiente per nutrirsi**, immagazzinando il poco *surplus* per cibarsi durante l'anno, a differenza del modello commerciale che produce per ricavare profitto.



Nel villaggio di Ilula questa modalità di produzione adottata dalle famiglie più povere, quasi esclusivamente dedite alla **coltivazione del mais**: i costi di produzione sono ridotti al minimo e le pannocchie vengono immagazzinate (le famiglie non possono sostenere i costi di trasporto verso i mercati cittadini).

Talvolta le famiglie sono talmente povere che non possiedono un luogo sicuro nel quale tenere il raccolto, essendo quindi costrette a vendere subito tutto il mais, ottenendo un **guadagno minimo** (prezzi bassi in quanto tutti i contadini hanno appena raccolto).

I nuclei familiari che praticano l'agricoltura di sussistenza **non possono avere un'altra fonte di reddito** in quanto dedicano tutto il loro tempo alla cura dei campi e degli animali.

Le famiglie inoltre basano la loro autosufficienza alimentare esclusivamente su sé stesse, per cui qualsiasi evento avverso, **un banale incidente o una malattia** che impedisca loro di lavorare, mette a rischio il raccolto e pertanto il cibo di tutto l'anno.

Per lo stesso motivo sono particolarmente esposte anche agli effetti dei **cambiamenti climatici**: negli ultimi anni siccità prolungate e inondazioni hanno pesantemente impattato sui raccolti. Per queste famiglie un raccolto compromesso significa soffrire la fame per tutto l'anno.

Infine, anche in assenza di eventi avversi, i raccolti sono molto scarsi: le famiglie ricavano i semi dai raccolti precedenti, quindi di scarsa qualità, e non possono permettersi **fertilizzanti e antiparassitari**. Per quanto riguarda gli **strumenti di lavoro**, spesso non possiedono che qualche zappa (no trattori o altri macchinari, che renderebbero il lavoro più efficiente).

2. ACCESSO ALL'ISTRUZIONE

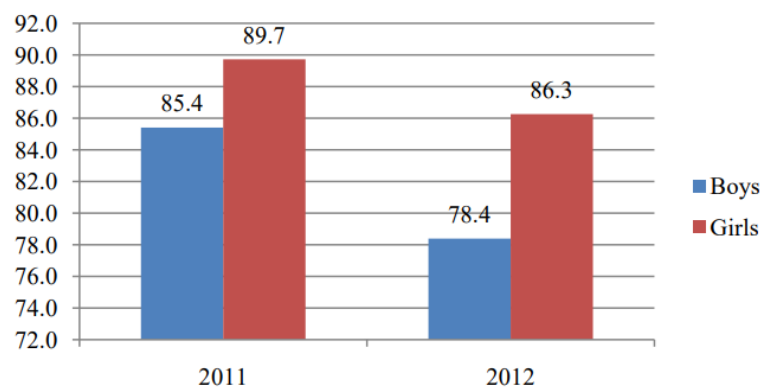
Per svolgere una attività diversa dall'agricoltura di sussistenza è necessaria l'istruzione. L'accesso all'istruzione nelle zone rurali è ostacolato da diversi fattori: carenza di insegnanti, infrastrutture scolastiche scarse e fatiscenti, viaggi lunghi per recarsi a scuola e, soprattutto, la povertà delle famiglie.

Nel distretto di Kilolo, cui Ilula appartiene, nelle scuole elementari vi è una media di 69 bambini per classe, seduti in media in 4 per banco¹⁰. Nelle scuole pubbliche di Ilula è normale che le classi

¹⁰ <https://iringa.go.tz/storage/app/uploads/public/591/32c/3b5/59132c3b52923799622512.pdf>

superino gli **80 bambini, con punte oltre i 100**. Le scuole sono fatiscenti, i muri erosi dalle tarme, i pavimenti rotti, i tetti spesso pericolanti e coperti solo da lamiere.

Pertanto, anche se i tassi di iscrizione superano il 90% (la scuola elementare è obbligatoria e gratuita), la scuola è totalmente inefficiente e i bambini che concludono il percorso elementare – se non abbandonano – spesso sono in grado a malapena di scrivere il proprio nome.



L'**abbandono scolastico** è molto elevato e dipende in primis dalla **bassa frequenza**, che comporta l'impossibilità di superare gli esami. Per le bambine vi è anche un grave fenomeno di **gravidezze precoci**. Non trascurabile anche il dato della **mortalità** dei bambini in età scolare (il 3% del fenomeno).

Council	Reason	2010			2011			2012			Total Dropouts		
		Boys	Girls	Total	Boys	Girls	Total	Boys	Girls	Total	2010-2012		
											Boys	Girls	Total
Iringa DC	Truancy	68	39	107	57	35	92	58	37	95	183	111	294
	Pregnancy		16	16		20	20		18	18	0	54	54
	Death	3	0	3	4	0	4	5	0	5	12	0	12
	Other	6	9	15	6	7	13	8	7	15	20	23	43
	District Total	77	64	141	67	62	129	71	62	133	215	188	403
Kilolo	Truancy	-	-	-	32	15	47	23	10	33	55	25	80
	Pregnancy	-	-	-		1	1		2	2	0	3	3
	Death	-	-	-	2	-	2	-	1	1	2	1	3
	Other	-	-	-	4	2	6	1	2	3	5	4	9
	District Total	-	-	-	38	18	56	24	15	39	62	33	95

Studi dimostrano che vi è una **correlazione diretta tra povertà e abbandono scolastico**: è più alto nei nuclei familiari con il più basso accesso al **cibo** e nelle cui abitazioni manca l'**elettricità**¹¹. In Tanzania (di poco al di sotto dell'Equatore), infatti, fa buio intorno alle 18, tutto l'anno. I bambini quando tornano da scuola devono aiutare i genitori nelle faccende domestiche, soprattutto l'approvvigionamento dell'acqua. Avere una sorgente di luce che consenta di studiare nelle ore serali fa una grande differenza nei risultati scolastici.

Inoltre, è dimostrata anche la correlazione tra la **scolarizzazione dei genitori** e la buona riuscita scolastica, così come la **presenza di entrambi i genitori** nel nucleo familiare¹². Ne deriva che i bambini **orfani** e, più in generale, i figli di **famiglie più povere e non scolarizzate**, sono quelli più a rischio.

Un altro importante fattore di mancata frequenza scolastica è la **salute**: la sola **malaria** è causa dell'8% delle assenze¹³, ma la carenza di **igiene** e **acqua** (e conseguenti problemi gastrointestinali) sono un'altra parte del problema: le scuole, a causa della carenza di servizi

¹¹ <https://www.scirp.org/journal/paperinformation?paperid=122284>

¹² ibidem

¹³ <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC7042571/>

igienici adeguati e acqua corrente, anziché rappresentare un ambiente protetto diventano veicolo di infezione tra i bambini¹⁴.

Per quanto riguarda i cicli di scuola secondaria, mentre il 45% dei bambini nelle aree urbane frequenta vi accede, il tasso scende al 19 % nelle zone rurali. Tutte le cause già indicate per la scuola primaria si acutizzano: le gravidanze delle ragazze aumentano, i ragazzi spesso abbandonano la scuola attratti dai "soldi facili" come guidare un *piki-piki* o un *bajaj* (i piccoli mezzi di trasporto locali), oppure sono i genitori a richiedere il loro aiuto nel lavoro nei campi.

Per i giovani e le giovani non resta che tornare a quell'agricoltura di sussistenza dalla quale provengono, rimanendo intrappolati nella condizione familiare di estrema povertà dalla quale arrivano.

3. DEGRADO DELL'AMBIENTE

Gli effetti dei **cambiamenti climatici** nella Tanzania rurale sono evidenti. L'agricoltura di sussistenza ne paga le conseguenze ma ne è anche la causa.

L'agricoltura praticata con metodi tradizionali comporta la deforestazione, lo sfruttamento eccessivo del suolo e il suo conseguente impoverimento, con conseguenze sulla biodiversità e sull'ecosistema.

Anche le abitudini delle famiglie rurali incidono gravemente sull'ambiente: ad esempio la raccolta di legna da ardere per la cottura tradizionale (fuoco vivo tra le pietre) comporta un **uso inefficace delle risorse** e l'impoverimento delle foreste. Inoltre, il rilascio di fumi liberi provoca gravi danni alla salute delle donne.

IOP Italia ritiene che debba essere posta estrema attenzione alla tutela dell'ambiente nell'area in cui opera, in quanto la popolazione locale più fragile è la prima a patire le conseguenze del degrado del proprio territorio.

Nell'ambito del progetto, pertanto, tutte le attività sono strutturate ponendo una particolare **attenzione alle tematiche ambientali**.

Alla luce di quanto illustrato IOP Italia ha individuato due criticità e relativi indicatori che possono essere utilizzati per descrivere la situazione di partenza sulla quale il progetto interverrà:

Criticità	Indicatori (situazione ex-ante)
Gli orfani e i figli delle famiglie più povere non hanno un adeguato accesso al cibo, alla salute, ad una adeguata abitazione e all'istruzione	<ul style="list-style-type: none"> ● il 50% dei bambini non consuma 3 pasti al giorno ● il 20% dei bambini è gravemente malnutrito ● il 70% dei bambini non ha accesso a strutture igienico-sanitarie adeguate ● il 50% dei bambini non ha accesso ad una sorgente di acqua potabile controllata, ● il 98% dei bambini non ha accesso all'elettricità. ● L'81% dei bambini non prosegue con la scuola superiore
Le famiglie più povere non riescono ad uscire dalla "trappola della povertà" in quanto hanno come unica fonte di sostentamento l'agricoltura di sussistenza	<ul style="list-style-type: none"> ● Oltre l'80% dei tanzaniani pratica l'agricoltura di sussistenza quale unica attività

¹⁴ <https://globalcommunities.org/blog/turning-the-tide-on-unsanitary-school-conditions-in-tanzania/>

3.2) Destinatari del progetto

I destinatari diretti del progetto sono:

- **15 bambini** orfani o provenienti da famiglie in estrema povertà, inseriti nel progetto di sostegno a distanza di IOP Italia
- **50 studenti** in procinto di terminare il primo ciclo scolastico, coinvolti nei percorsi di prevenzione dell'abbandono scolastico
- **100 studentesse** adolescenti coinvolte nei percorsi di prevenzione delle gravidanze indesiderate
- **50 famiglie** in estrema povertà, coinvolte nel programma di sostegno alle famiglie
- **2.000 bambini** frequentanti le **4 scuole elementari** coinvolte nel progetto di fornitura di un pasto nelle scuole
- **1.000 bambini** frequentanti le **3 scuole elementari** coinvolte nei progetti di formazione sulle buone pratiche igieniche
- **5 famiglie** formate ed accompagnate verso la realizzazione di attività generatrici di reddito alternative all'agricoltura di sussistenza
- **20 famiglie** formate sui temi dell'agricoltura sostenibile e della cooperazione agricola

I destinatari indiretti del progetto sono:

- **65 famiglie** per un totale di circa 300 persone (adulti e bambini) che beneficeranno sia del sollievo economico fornito sia dell'esperienza e della formazione maturata dal figlio/fratello inserito nel progetto di sostegno a distanza
- **4 scuole elementari**, per un totale di circa 40 insegnanti e 2.000 famiglie (potenzialmente un bacino di 10.000 adulti e bambini) che beneficeranno del sollievo economico legato alla fornitura del pasto nella scuola e della crescita in consapevolezza sull'importanza di una sana ed equilibrata alimentazione, oltre che del valore sociale della fornitura del pasto a scuola
- **3 scuole elementari**, per un totale di circa 30 insegnanti e 1.000 famiglie (potenzialmente un bacino di 5.000 adulti e bambini) che beneficeranno della formazione sulle buone pratiche igieniche

3.3) Precedente esperienza dell'ente presso cui si realizza il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission

Ente Proponente: Vol.To. Volontariato Torino ETS

Vol.To è un'associazione di secondo livello riconosciuta e composta, ad oggi, da 145 soci. Come da suo statuto, svolge anche la funzione di **Centro di Servizio per il Volontariato** della provincia di Torino. Senza finalità di lucro e ispirandosi ai principi di solidarietà e sussidiarietà, Vol.To si propone lo scopo direttamente o tramite accordi e convenzioni con altre associazioni o soggetti pubblici o privati, di sostenere, **promuovere e qualificare l'attività di volontariato, tramite l'erogazione di servizi a favore delle Organizzazioni di Volontariato e non profit che operano nel territorio di riferimento**. Parimenti Vol.To opera per promuovere e rafforzare la cultura del Volontariato e la presenza ed il ruolo dei Volontari negli Enti del Terzo Settore. Vol.To con le sue attività offre l'opportunità a cittadini e imprese di vivere pienamente l'esperienza della solidarietà: aiuta gli aspiranti Volontari a trovare l'organizzazione giusta e mette a disposizione i **servizi di Eurodesk** e avvicina chi lo voglia al **Corpo europeo di solidarietà** nell'ottica di promuovere il volontariato anche in tutta Europa, superando così regionali.

La volontà di agire in un'ottica di condivisione e apertura all'esterno dei confini regionali si evince anche dalla **15 progettualità che Vol.To ha attuato grazie a differenti finanziamenti europei** (Programma Horizon e Erasmus+) che hanno permesso la creazione di collaborazioni e partnership con differenti realtà europee per raggiungere obiettivi e finalità differenti.

Si citano ad esempio il progetto **BfR - Breakthrough for Resilience** (improntato ad uno scambio di diverse pratiche di resilienza che coinvolgano le persone, i luoghi e le comunità, con l'obiettivo di creare un manuale unico a livello europeo di buone prassi e un insieme di video da condividere dei diversi paesi partecipanti), il progetto **DECIDO** (Il cui scopo è sfruttare le potenzialità di un cloud condiviso a livello europeo per la raccolta di dati a servizio delle comunità colpite da emergenze meteorologiche e ambientali. I dati raccolti durante l'emergenza dai cittadini verrebbero caricati sul cloud e poi analizzati per eventualmente aggiornare politiche e protocolli d'intervento).

Infine, Vol.To è **Ente Titolare di Servizio Civile Universale** e lavora attualmente con 133 Enti di Accoglienza le cui sedi sono dislocate in Piemonte, Valle D'Aosta, Lombardia e Sicilia.

Alla luce di queste premesse Vol.To ha deciso di ampliare il proprio raggio di azione e di presentare per il primo anno un progetto di Servizio Civile all'estero, credendo fortemente nei valori della solidarietà e della cooperazione internazionale. L'ambizioso obiettivo è possibile anche grazie alla proficua collaborazione in fase progettuale con il **Solidarietà e Cooperazione CIPSI**, ente titolare del programma in cui il presente progetto si inserisce. CIPSI è un coordinamento nazionale, nato nel 1985, che associa 41 organizzazioni non governative di sviluppo (ONGs) ed associazioni che operano nel settore della solidarietà e della cooperazione internazionale e vanta numerosi anni di attività in Italia, Africa, Asia e America Latina, con progetti a sostegno di iniziative locali di sviluppo. Attraverso le associazioni aderenti, Solidarietà e Cooperazione CIPSI coinvolge attualmente in Italia 120.000 persone, con 175 gruppi di appoggio, lavora in 91 nazioni in Africa, America Latina, Asia ed Europa. Ha 200 attività di partenariato all'estero con 185 associazioni locali e oltre 6 milioni di beneficiari.

Ente attuatore: Ilula Orphan Program Italia (IOP Italia)

IOP Italia è una Organizzazione Di Volontariato fondata nel 2012 con l'obiettivo di combattere l'estrema povertà quale primaria causa di violazione dei diritti umani di base: diritto al cibo, alla salute, all'istruzione e, in sintesi, ad una vita dignitosa, senza discriminazioni di sesso, etnia, lingua, nazionalità, religione ed orientamento politico o ideologico.

Con il motto "*Education and Care*" (Istruzione e Cura) IOP Italia intende riassumere la volontà di investire nel futuro dei giovani - attraverso l'istruzione secondaria e terziaria si aiutano le nuove generazioni a diventare autonome nel sostenere se stesse e le proprie famiglie -, ma con uno sguardo alle emergenze del presente - perché la scuola non è utile se il bambino o il giovane non ha cibo a sufficienza, non gode di buona salute o, in generale, non vive una vita dignitosa.

L'attività di IOP Italia si svolge primariamente nel villaggio di Ilula, in Tanzania, in collaborazione con il partner locale Ilula Orphan Program (IOP), descritto al successivo par. 3.4. tra i partner esteri.

IOP Italia e IOP hanno realizzato i seguenti progetti:

- **1998** (tutt'ora attivo): l'**orfanotrofio IOP** ospita le prime 5 bambine. Nel tempo la casa si espande, per accogliere soprattutto bambini di strada, provenienti da famiglie in estrema povertà e bambini abusati. Nei 25 anni di attività l'orfanotrofio, inizialmente solo femminile, ha *cresciuto* circa 30 giovani donne. Dal 2021 apre il reparto dei maschietti. Ad oggi la casa

ospita 37 bambine e 12 bambini, dai 5 ai 17 anni.

- **1999** (tutt'ora attivo): avvio della **fattoria IOP**. Nata con l'obiettivo di coltivare il cibo per l'orfanotrofio, la fattoria IOP cresce negli anni e diventa centro di formazione per le famiglie locali su temi alimentari (coltivazione di frutta e verdura per consumo proprio, che non è nelle tradizioni) e sui temi ambientali (avvio di orti biologici, utilizzo di fertilizzanti e antiparassitari naturali, irrigazione goccia a goccia...)
- **2000** (tutt'ora attivo): avvio del progetto "**Sponsor Program**" per il sostegno a distanza degli studi dei bambini. Gli studenti ricevono la divisa scolastica, le scarpe, il materiale scolastico e, soprattutto, il pagamento delle rette scolastiche e, quando necessario, del convitto. Negli oltre 20 anni di attività sono stati mediamente oltre 600 i bambini che, annualmente, hanno potuto frequentare la scuola, dalla materna all'università.
- **2005** (tutt'ora attivo): **Scouts, Girl Guides, Youth Voice and Change** è un progetto che, attraverso l'aggregazione e il gioco, aiuta i giovani e le giovani ad acquisire sicurezza in se stessi, a confrontare le proprie idee e a maturare una coscienza sociale e politica.
- **2008 – 2018**: con il progetto "**Foster family**" le famiglie del villaggio che si prendono cura di almeno due orfani vengono sostenute economicamente con la fornitura di un letto e un materasso, un maiale e, periodicamente, farina e riso. Grazie al programma, sono oltre 800 gli orfani che trovano una casa e 400 le famiglie che migliorano il proprio stile di vita, anche grazie alla formazione che IOP offre: dalla bollitura dell'acqua alla realizzazione di servizi igienici, dalla raccolta dell'acqua piovana agli incontri sui diritti dei bambini, le famiglie crescono in conoscenza, salute e possibilità economiche
- **2010** (tutt'ora attivo): **Young single mothers** è un programma dedicato alle giovani ragazze madri. Le giovani mamme si incontrano per conoscersi e unire le forze per avviare piccoli progetti imprenditoriali (sartorie, produzione di sapone, piccoli commerci...) ma anche per condividere le preoccupazioni rispetto alla crescita dei figli e alla relazione con la comunità (le ragazze madri sono stigmatizzate e isolate dalle famiglie del villaggio, spesso ripudiate dalle loro stesse famiglie). Le giovani madri seguono inoltre lezioni di economia domestica, imparando a gestire i piccoli risparmi e ad affrontare gli aspetti della vita adulta in autonomia.
- **2012 – 2022: Counseling HIV**. In collaborazione con il personale paramedico del locale ospedale, il progetto prevede la realizzazione di incontri di counseling nei villaggi sull'HIV, cos'è, come si trasmette e come si combatte. Gli incontri terminano con un test, su base volontaria, per la verifica della presenza della malattia e, eventualmente, l'indirizzamento verso la miglior struttura che possa fornire le corrette terapie.
- **2014** (tutt'ora attivo): corsi di **educazione sessuale**. La scuola tanzaniana è aperta all'educazione sessuale in termini biologici ma non in termini di consapevolezza di prevenzione delle gravidanze indesiderate e delle malattie sessualmente trasmissibili. I percorsi sono rivolti alle giovani adolescenti e partono dalla base, cioè imparare che "si può dire di no" e che meritano il rispetto del partner, e si estendono alla formazione sull'uso dei sistemi anticoncezionali.
- **2015** (tutt'ora attivo): **gruppi di microcredito**. Il programma ha come obiettivo l'educazione finanziaria e la realizzazione di piccoli progetti per le famiglie che ne fanno parte, per lo più di miglioramento della propria abitazione (servizi igienici, cisterna per l'acqua, tetto...) o l'avvio di piccole attività generatrici di reddito. Una parte della contribuzione al gruppo di microcredito è destinata al miglioramento delle strutture pubbliche del villaggio (solitamente la scuola).
- **2015**: realizzazione di un **sistema per la raccolta dell'acqua piovana** e di una cisterna presso la scuola elementare di Ikuvala

- **2016:** realizzazione di nuovo complesso di **servizi igienici** nella scuola elementare di Ikuvala
- **2016** (tutt'ora attivo): **assicurazione sanitaria**. Il progetto consiste non solo nella fornitura della copertura sanitaria ai bambini inseriti nel programma di sostegno a distanza, ma anche nella formazione alla famiglia sull'importanza della prevenzione. Le famiglie vengono istruite sui servizi offerti dalla "card" che viene loro fornita, su come utilizzarla sia per la prevenzione che per la cura delle malattie.
- **2017** (tutt'ora attivo): **health day**. Il progetto coinvolge le scuole elementari del villaggio e prevede un percorso di formazione per la diffusione di buone pratiche igieniche: lavarsi le mani, mantenere l'igiene nei locali della scuola, raccogliere e smaltire correttamente i rifiuti, le necessità delle bambine durante il periodo mestruale. Il programma si chiude con una giornata di giochi, durante la quale con la collaborazione del personale paramedico dell'ospedale locale viene organizzata una sessione per i genitori di counseling sull'HIV al termine del quale i genitori sono invitati a far testare i bambini.
- **2017 – 2022: programma nutrizionale** per le mamme e i bambini al di sotto dei 5 anni. Il progetto, rivolto alle giovani mamme delle aree rurali, ha l'obiettivo di istruire le mamme sull'importanza di una sana alimentazione in gravidanza e nel periodo dell'allattamento al seno, e sull'importanza di una alimentazione equilibrata e varia per il bambino nei primi anni di vita.
- **2018** (tutt'ora attivo): **"beyond sponsor program"** (oltre il sostegno a distanza) è il programma attraverso il quale vengono sostenute le famiglie dei bambini inseriti nel programma di sostegno a distanza. Quando le condizioni di vita a casa sono troppo precarie, la scuola non ha alcuna efficacia. Per questo il progetto prevede la visita periodica della famiglia e l'attuazione di misure specifiche a sostegno della stessa: non tutte le famiglie hanno gli stessi bisogni, per cui il programma è personalizzato e può andare dalla realizzazione di infrastrutture nella casa (rifacimento del tetto, costruzione di un sistema di raccolta dell'acqua piovana, nuovi servizi igienici...) all'avvio di piccole attività generatrici di reddito (piccoli allevamenti di polli o maiali, realizzazione di un orto, avvio di un piccolo commercio...), passando dalle visite mediche e alla provvista di beni di prima necessità (reti per le zanzare, luci solari, materassi, coperte...).
- **2018** (tutt'ora attivo): **programma alimentare** nelle scuole. L'importanza dell'alimentazione, sia come sostentamento sia come momento comunitario, passa dalla fornitura di un pasto nelle scuole elementari. Il progetto, fortemente richiesto dalle autorità locali ed attualmente in essere con 6 scuole, prevede il primo anno la fornitura del cibo per la preparazione del pasto, oltre all'avvio della coltivazione in proprio di mais, fagioli e verdure da parte della scuola; a partire dal secondo anno la scuola fornisce il pasto grazie al proprio raccolto. In media in circa 5 anni le scuole diventano indipendenti nella gestione del progetto.
- **2022:** realizzazione di nuovi **servizi igienici** presso la scuola elementare di Lugalo
- **2022** (tutt'ora attivo): avvio della **Avocado farm**. Il progetto ha il duplice obiettivo di arricchire l'alimentazione delle famiglie che lavorano nella farm e di istruire le stesse sull'agricoltura biologica. Gli avocado sono utilizzati per l'alimentazione e vengono venduti, diventando pertanto fonte alternativa di reddito. La farm adotta un modello cooperativo non tradizionale, ed i proventi confluiscono nei gruppi di microcredito avviati dalle famiglie.

3.4) Indicazione degli eventuali partner esteri e descrizione del loro contributo

Il progetto è realizzato grazie alla collaborazione continuativa in essere tra IOP Italia e il partner

locale **Ilula Orphan Program (IOP)**¹⁵, ONG registrata in Tanzania che ha come obiettivo la creazione di un nuovo standard di vita per la comunità locale.

IOP nasce nel 1998 per accogliere i bambini orfani a causa dell'AIDS che, in queste zone, ha flagellato un'intera generazione, soprattutto nei villaggi rurali e tra i poveri. Ben presto ci si rende conto che un orfanotrofio non può essere la risposta, e IOP avvia programmi a sostegno della popolazione del villaggio, con un'attenzione particolare ai bambini.

Attiva da oltre 25 anni, IOP ha ampliato progressivamente il proprio ambito di azione. I progetti realizzati si rivolgono ai bambini orfani e figli delle famiglie più povere del villaggio, ma anche agli anziani e ai più fragili. IOP sostiene le famiglie aiutandole a realizzare attività generatrici di reddito e collabora con le scuole locali in progetti alimentari e sanitari. In collaborazione con le autorità locali è attiva nella prevenzione dell'HIV e nel combattere l'abbandono scolastico. Negli ultimi anni IOP, consapevole dell'impatto dei cambiamenti climatici sulla vita dei poveri, ha rivolto la propria attenzione anche ai temi della tutela dell'ambiente, ottenendo nel 2022 il riconoscimento di "Miglior ONG in Tanzania per la sostenibilità".

Oltre alle attività condotte in partnership con IOP Italia (descritte al precedente par. 3.3), IOP ha realizzato due scuole materne, una scuola elementare, una scuola superiore e una scuola professionale, con l'obiettivo di dare ai bambini e ai giovani la possibilità di frequentare una scuola di qualità.

Inoltre, IOP ha realizzato la prima biblioteca pubblica del distretto, che è a disposizione del villaggio e che funge da luogo di aggregazione e di realizzazione di programmi specifici a sostegno dei più deboli, in particolare gli anziani.

IOP accoglie ogni anno decine di volontari, studenti, stagisti e professionisti provenienti da tutto il mondo, diventando fucina di idee e di nuove esperienze a favore di tutta la regione di Iringa.

IOP è il partner di riferimento sul territorio, che condurrà e coordinerà tutte le attività previste dal progetto.

Il progetto si avvale inoltre della collaborazione della **Sokoine University of Agriculture (SUA)**, con sede in Morogoro, e della **Farm For the Future (FFF)**, con sede in Ilula.

Entrambi i partner sono coinvolti nelle attività effettuate con le famiglie beneficiarie delle attività legate all'obiettivo specifico 2 illustrato al successivo par. 4 - ***Favorire lo sviluppo di attività generatrici di reddito e di una agricoltura sostenibile, affinché le famiglie possano uscire dalla "trappola della povertà"***

Sokoine University of Agriculture ¹⁶

La Sokoine University of Agriculture (SUA) opera dal 1965, inizialmente quale programma di "formazione diplomata" dell'allora Università internazionale dell'Africa orientale. Nel 1984 viene trasformata in un'università a pieno titolo, con tre Facoltà: Agraria, Scienze Forestali e Veterinaria Medicinale.

Oggi la SUA è una primaria realtà universitaria dell'Africa Orientale che fornisce lauree, master e dottorati di ricerca incentrati principalmente su agricoltura, sviluppo rurale e tutela dell'ambiente.

La SUA ha uno specifico programma di "outreach" attraverso il quale collabora con le principali realtà della società civile di tutta la Tanzania. La particolare vicinanza della SUA al centro IOP ha reso nel tempo la collaborazione particolarmente efficace.

¹⁵ <https://ioptanzania.org/>

¹⁶ <https://sua.ac.tz/>

Nell'ambito del progetto la SUA riveste il ruolo fondamentale di formatore sulle tecniche agricole sostenibili, nel doppio significato adottato dal progetto, cioè la tutela dell'ambiente e la sostenibilità economica per la famiglia.

In particolare, in relazione all'attività **4.9** descritta al par. 5.1 "**Istruire le famiglie sui principi dell'agricoltura sostenibile, sulle tecniche di irrigazione più efficienti e sui danni delle pratiche agricole tradizionali sull'ambiente**", la SUA erogherà alle famiglie beneficiarie del progetto un totale di **240 ore di attività** con le seguenti modalità:

Modulo 1	Le tecniche dell'agricoltura tradizionale dannose per l'ambiente
Formatori	1 docente agronomo 2 studenti del corso Bachelor of Crop Production and Management
Modalità di erogazione	2 giornate nelle quali sono previste: <ul style="list-style-type: none"> o 3 ore in aula, la mattina o 5 ore sul campo, per visitare la situazione delle famiglie Per un totale di 16 ore di formazione per ciascuna famiglia
Beneficiari	5 famiglie per incontro (max 3 membri per famiglia) per un totale di max 15 persone ad incontro
N° incontri	4 , per un totale di 20 famiglie (max 60 beneficiari) e 60 ore di formazione
Modulo 2	Agricoltura sostenibile e principi di agricoltura biologica
Formatori	1 docente agronomo 2 studenti del corso Bachelor of Crop Production and Management
Modalità di erogazione	2 giornate nelle quali sono previste: <ul style="list-style-type: none"> o 3 ore in aula, la mattina o 5 ore sul campo, presso la Farm for the Future, per osservare l'applicazione delle principali tecniche Per un totale di 16 ore di formazione per ciascuna famiglia
Beneficiari	5 famiglie per incontro (max 3 membri per famiglia) per un totale di max 15 persone ad incontro
N° incontri	4 , per un totale di 20 famiglie (max 60 beneficiari) e 60 ore di formazione
Modulo 3	Sistemi di irrigazione efficienti
Formatori	1 ingegnere idraulico 2 studenti del corso Bachelor of Crop Production and Management
Modalità di erogazione	2 giornate nelle quali sono previste: <ul style="list-style-type: none"> o 3 ore in aula, la mattina o 5 ore sul campo, presso la Farm for the Future, per osservare l'applicazione delle principali tecniche Per un totale di 16 ore di formazione per ciascuna famiglia
Beneficiari	5 famiglie per incontro (max 3 membri per famiglia) per un totale di max 15 persone ad incontro
N° incontri	4 , per un totale di 20 famiglie (max 60 beneficiari) e 60 ore di formazione
Modulo 4	Piantumazione e recupero delle foreste
Formatori	1 ingegnere forestale 2 studenti del corso Bachelor of Science in Forestry

Modalità di erogazione	2 giornate nelle quali sono previste: <ul style="list-style-type: none"> ○ 3 ore in aula, la mattina ○ 5 ore sul campo, presso la Farm for the Future, per osservare e praticare le principali tecniche vivaistiche Per un totale di 16 ore di formazione per ciascuna famiglia
Beneficiari	5 famiglie per incontro (max 3 membri per famiglia) per un totale di max 15 persone ad incontro
N° incontri	4 , per un totale di 20 famiglie (max 60 beneficiari) e 60 ore di formazione

Farm For the Future ¹⁷

La Farm For the Future Tanzania Limited (FFF) è un'azienda agricola fondata a Ilula nell'aprile 2018 con l'obiettivo di realizzare un modello di agricoltura commerciale a sostegno della comunità, per contribuire a risolvere il problema della povertà e dell'insicurezza alimentare.

La FFF ha fondato una ONG chiamata "Agronomic for Community Empowerment" (ACE), che è il motore di tutte le attività di empowerment della comunità FFF, in particolare attraverso i quattro programmi attivi:

- **Farmers for the Future**, con l'obiettivo di aumentare la produttività dei piccoli agricoltori attraverso la formazione sull'uso dei fertilizzanti biologici e "buone pratiche agricole" (GAP)
- **Goat milk for Nutrition and Profit program**, con l'obiettivo di combattere la povertà e migliorare la salute attraverso la produzione di latte di capra
- **Women for the Future program**, con l'obiettivo di formare le ragazze madri sulle tecniche agricole per aumentare le loro possibilità di impiego
- **Children farm for the future**, un programma che offre ai bambini la possibilità di cimentarsi nelle pratiche agricole in un ambiente specificamente disegnato per i più piccoli

Nell'ambito del progetto la FFF riveste il ruolo di laboratorio per la messa in pratica delle tecniche agricole sostenibili proposte dalla SUA (si veda par. precedente) e di formatore sulle tecniche vivaistiche.

In particolare, in relazione all'attività **4.9** descritta al par. 5.1 "**Istruire le famiglie sui principi dell'agricoltura sostenibile, sulle tecniche di irrigazione più efficienti e sui danni delle pratiche agricole tradizionali sull'ambiente**", la FFF erogherà **160 ore di assistenza alle attività sul campo** con le seguenti modalità:

Modulo 2	Agricoltura sostenibile e principi di agricoltura biologica
Personale	2 assistenti
Modalità di erogazione	2 giornate nelle quali sono previste 5 ore di dimostrazione delle principali tecniche, per un totale di 10 ore
Beneficiari	5 famiglie per incontro (max 3 membri per famiglia) per un totale di max 15 persone ad incontro
N° incontri	4 , per un totale di 20 famiglie (max 60 beneficiari) e 40 ore di formazione
Modulo 3	Sistemi di irrigazione efficienti

¹⁷ <https://ffftanzania.com/index.html>

Personale	2 assistenti
Modalità di erogazione	2 giornate nelle quali sono previste 5 ore di dimostrazione delle principali tecniche, per un totale di 10 ore
Beneficiari	5 famiglie per incontro (max 3 membri per famiglia) per un totale di max 15 persone ad incontro
N° incontri	4 , per un totale di 20 famiglie (max 60 beneficiari) e 40 ore di formazione
Modulo 4	Piantumazione e recupero delle foreste
Formatori	1 ingegnere forestale 2 studenti del corso Bachelor of Science in Forestry
Modalità di erogazione	2 giornate nelle quali sono previste 5 ore di dimostrazione delle principali tecniche vivaistiche, per un totale di 10 ore
Beneficiari	5 famiglie per incontro (max 3 membri per famiglia) per un totale di max 15 persone ad incontro
N° incontri	4 , per un totale di 20 famiglie (max 60 beneficiari) e 40 ore di formazione

Inoltre, in relazione all'attività **4.10** "In collaborazione con le autorità locali e con la Farm for the Future, istruire le famiglie su modalità e vantaggi delle cooperative agricole" la FFF fornirà **32 ore di formazione** sul tema "il lavoro agricolo in cooperativa" come da dettaglio:

Modulo 1	Il lavoro in cooperativa: modalità e vantaggi
Formatori	1 esperto in cooperazione agricola e modelli organizzativi locali
Modalità di erogazione	2 giornate nelle quali sono previste 4 ore in aula, per un totale di 8 ore di formazione per ciascuna famiglia
Beneficiari	5 famiglie per incontro (max 3 membri per famiglia) per un totale di max 15 persone ad incontro
N° incontri	4 , per un totale di 20 famiglie (max 60 beneficiari) e 32 ore di formazione

Infine, in relazione all'attività **4.15** "Avviare, in collaborazione con Farm for the Future, i vivai presso le famiglie" descritte al successivo par. 5.1, la FFF fornirà **112 ore di formazione sulle tecniche vivaistiche** come da seguente dettaglio:

Modulo 1	Dal seme alla pianta: una storia di cura e di tecniche appropriate
Formatori	2 addetto ai vivai FFF
Modalità di erogazione	1 giornata presso FFF nella quale sono previste: <ul style="list-style-type: none"> o 3 ore in aula, la mattina o 5 ore sul campo per osservare e praticare le principali tecniche vivaistiche Mezza giornata (4 ore) di assistenza a ciascuna famiglia per l'applicazione delle tecniche presso le loro abitazioni Per un totale di 12 ore di formazione per ciascuna famiglia
Beneficiari	20 famiglie , max 3 membri per nucleo familiare
N° incontri	4 giornate presso FFF (5 famiglie per incontro)

	20 mezza giornate presso le famiglie Per un totale di 20 famiglie (max 60 beneficiari) e 112 ore di formazione
--	--

4) Obiettivo del progetto

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma

L'obiettivo generale del progetto è **ridurre la povertà attraverso la formazione scolastica, la tutela della salute e la promozione di un'agricoltura sostenibile nelle aree rurali della regione di Iringa, in Tanzania.**

IOP Italia opera dal 2012 nel villaggio di Ilula a sostegno delle famiglie più povere della comunità, in particolare a quelle che si prendono cura degli orfani. L'obiettivo è di ampliare il numero di famiglie coinvolte nel progetto, che prevede non solo il sostegno economico per la frequentazione della scuola da parte dei bambini, ma anche un generale intervento teso a **migliorare le condizioni di vita della famiglia**, in particolare attraverso il superamento del modello dell'agricoltura di sussistenza praticata con il modello tradizionale e l'evoluzione verso una agricoltura sostenibile sia in termini economici che ambientali, inclusa la realizzazione di cooperative agricole, e alla creazione di attività generatrici di reddito.

Il progetto coinvolge tutta la comunità, agendo attraverso le **scuole elementari**, che diventano il centro per la cura del bambino, in particolare attraverso la fornitura di un pasto quotidiano ai bambini e ai percorsi formativi sulle buone pratiche igieniche, e alle **scuole superiori e di formazione professionale**, che vengono rese parte attiva in un percorso di prevenzione dell'abbandono scolastico, con una particolare attenzione alle bambine e alle adolescenti.

L'obiettivo generale si declina in diversi **obiettivi specifici**:

- 1. Favorire l'accesso al cibo, alla salute, ad una adeguata abitazione e all'istruzione quale strumento per uscire dalla povertà estrema:** sostenere le famiglie più povere e garantire loro l'assolvimento dei bisogni di base (cibo, la salute e una abitazione adeguata) è necessario al fine di creare intorno al bambino un ambiente nel quale crescere in salute. Al contempo, si intende assistere i bambini e le loro famiglie nell'accesso all'istruzione quale strumento per porre le basi per il proprio futuro con l'obiettivo di consentire loro di uscire dalla trappola della povertà anche attraverso azioni di prevenzione dell'abbandono scolastico e, in particolare, fornire alle bambine e alle ragazze gli strumenti per proteggersi dalle gravidanze indesiderate.
- 2. Favorire lo sviluppo di attività generatrici di reddito e di una agricoltura sostenibile, affinché le famiglie possano uscire dalla "trappola della povertà":** è necessario individuare le potenzialità delle famiglie dedite all'agricoltura di sussistenza al fine di sostenerle nell'avvio di attività generatrici di reddito, nel rispetto degli equilibri della comunità locale. Questo è possibile attraverso la formazione relativa all'agricoltura sostenibile sia per l'ambiente che per il proprio sostentamento e l'avvio di piccole cooperative agricole, all'interno delle quali condividere esperienze e soluzioni, affrontare le sfide dei mercati con maggior forza e frazionare i rischi dell'agricoltura familiare di sussistenza.

Rapporto con il Programma.

Il progetto "Istruzione, salute e agricoltura sostenibile a Ilula, in Tanzania" è nell'ambito di Azione: c) **Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.** L'obiettivo complessivo del Programma "Inclusione e sviluppo per i più fragili in Tanzania 2025" è: **assistenza e sostegno alle persone più vulnerabili e bisognose della società tanzaniana,**

come bambini orfani, minori che vivono per strada e donne in condizione di disabilità e difficoltà socioeconomica.

In piena coerenza con il Programma, il **progetto "Istruzione, salute e agricoltura sostenibile a Ilula, in Tanzania"** concorre alla realizzazione del **Programma "Inclusione e sviluppo per i più fragili in Tanzania 2025**, consentendo alle persone più fragili della comunità di Ilula e dei villaggi circostanti – quelle che vivono in condizioni di estrema povertà e, in particolare, gli orfani – di uscire dalla "trappola della povertà" attraverso l'istruzione e la realizzazione di attività generatrici di reddito.

Una famiglia che abbia la mera sopravvivenza quale unico obiettivo quotidiano di tutta la sua esistenza, non può attivamente contribuire alla vita sociale e culturale del Paese. Le famiglie cui il progetto si rivolge non hanno né il tempo né le capacità di partecipare alla vita della propria comunità: gli uomini spesso sono dediti all'alcool (che sopisce i morsi della fame), mentre le donne hanno come unico obiettivo sfamare i figli.

Sostenere queste famiglie in un percorso di crescita economica e di formazione significa pertanto dare loro la possibilità di "crescere" anche come persone e poter finalmente dare il proprio fondamentale contributo alla loro comunità, partecipando alla vita sociale e culturale.

Il presente progetto persegue i seguenti **Obiettivi Strategici dell'Agenda di Sviluppo Sostenibile 2030, cui il progetto fornisce un contributo:**



Obiettivo 1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Target specifici:

- 1.1.** Entro il 2030, **sradicare la povertà estrema** per tutte le persone in tutto il mondo, attualmente misurata sulla base di coloro che vivono con meno di \$ 1,25 al giorno
- 1.4** Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i più poveri e vulnerabili, abbiano uguali diritti alle risorse economiche, insieme all'**accesso ai servizi di base**, proprietà privata, controllo su terreni e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, nuove tecnologie appropriate e servizi finanziari, tra cui la microfinanza
- 1.5** Entro il 2030, rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e **ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi climatici estremi**, catastrofi e shock economici, sociali e ambientali

Principali risultati del progetto che contribuiscono all'obiettivo:

- o Realizzazione di attività generatrici di reddito alternative all'agricoltura di sussistenza per almeno n° 5 famiglie
- o Sostegno di almeno 50 famiglie nei bisogni essenziali quali cibo, assistenza sanitaria, elettricità
- o Formazione di almeno 20 famiglie su agricoltura sostenibile e pratiche agricole evolute, inclusi i sistemi di irrigazione e la protezione dagli eventi climatici avversi



Obiettivo 3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Target specifici:

- 3.3** Entro il 2030, porre fine alle epidemie di AIDS, tubercolosi, **malaria** e malattie tropicali trascurate; combattere l'epatite, le **malattie di origine idrica e le altre malattie trasmissibili**
- 3.7** Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, inclusa la **pianificazione familiare**, l'informazione, l'educazione e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali

Principali risultati del progetto che contribuiscono all'obiettivo:

- o Coinvolgimento di almeno 3 scuole, per un totale di almeno 1.000 bambini, sulle buone pratiche igieniche
- o Sostegno ad almeno 50 famiglie nei propri bisogni di base, inclusa la disponibilità ed il corretto utilizzo di fonti di acqua pulita, servizi igienici e reti antizanzare



Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Target specifici:

- 4.1** Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel **completamento dell'educazione primaria e secondaria** che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti
- 4.3** Garantire entro il 2030 ad ogni donna e uomo un accesso equo ad un'**istruzione tecnica, professionale e terziaria – anche universitaria** – che sia economicamente vantaggiosa e di qualità
- 4.4** Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con **competenze specifiche – anche tecniche e professionali** – per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria

Principali risultati del progetto che contribuiscono all'obiettivo:

- o Inserimento di almeno n° 15 nuovi studenti nel programma di sostegno a distanza degli studi
- o Coinvolgimento di almeno 50 studenti in percorsi di avviamento professionale e/o accademico



Obiettivo 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

Target specifici:

- 5.2** Eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo
- 5.6** Garantire accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti in ambito riproduttivo, come concordato nel Programma d'Azione della Conferenza internazionale su popolazione e sviluppo e dalla Piattaforma d'Azione di Pechino e dai documenti prodotti nelle successive conferenze

Principali risultati del progetto che contribuiscono all'obiettivo:

- o Coinvolgimento di almeno 100 ragazze (4 gruppi da 20) in incontri di formazione per la prevenzione delle gravidanze indesiderate

Quadro sinottico relativo a criticità, indicatori, obiettivi e risultati:

Criticità	Indicatori ex-ante	Obiettivi di progetto	Risultati di impatto	Obiettivi Agenda 2030
1. Gli orfani e i figli delle famiglie più povere non hanno un adeguato accesso al cibo, alla salute, ad una adeguata abitazione e all'istruzione	<ul style="list-style-type: none"> o il 50% dei bambini non consuma 3 pasti al giorno o il 20% dei bambini è gravemente malnutrito o il 70% dei bambini non ha accesso a strutture igienico-sanitarie adeguate o il 50% dei bambini non ha accesso ad una sorgente di acqua potabile controllata o il 98% dei bambini non ha accesso all'elettricità o l'81% dei bambini non prosegue con la scuola superiore 	1) Favorire l'accesso al cibo, alla salute, ad una adeguata abitazione e all'istruzione quale strumento per uscire dalla povertà estrema	n° 15 nuovi studenti nel programma di sostegno per la frequenza della scuola primaria e secondaria	Obiettivo primario: 4. Istruzione di qualità Altri obiettivi perseguiti: 1. Sconfiggere la povertà 2. Sconfiggere la fame
			- n° 50 studenti coinvolti in percorsi di avviamento professionale e/o accademico	Obiettivo primario: 4. Istruzione di qualità Altri obiettivi perseguiti: 1. Sconfiggere la povertà 2. Sconfiggere la fame
			- n° 100 studentesse coinvolte in percorsi di formazione per la prevenzione delle gravidanze indesiderate	Obiettivo: 5. Parità di genere
			- n° 2.000 pasti giornalieri forniti nelle scuole elementari (4 diverse scuole)	Obiettivo primario: 2. Sconfiggere la fame Altri obiettivi perseguiti: 3. Salute e benessere 4. Istruzione di qualità
			-n° 1.000 bambini formati sulle buone pratiche igieniche (3 diverse scuole)	Obiettivo: 3. Salute e benessere
			- n° 50 famiglie sostenute nei bisogni di base (cibo, elettricità, acqua e servizi igienici, reti antizanzare...)	Obiettivi: 1. sconfiggere la povertà 2. Sconfiggere la fame 3. Salute e benessere
2. Le famiglie più povere non riescono ad uscire dalla "trappola della povertà" in quanto hanno come unica fonte di sostentamento l'agricoltura di sussistenza	<ul style="list-style-type: none"> o oltre l'80% dei tanzaniani pratica l'agricoltura di sussistenza: la famiglia coltiva e raccoglie solo il cibo sufficiente per nutrirsi 	2) Favorire lo sviluppo di attività generatrici di reddito e di una agricoltura sostenibile, affinché le famiglie possano uscire dalla "trappola della povertà"	- n° 5 attività generatrici di reddito avviate , alternative all'agricoltura di sussistenza	Obiettivo: 1. Sconfiggere la povertà
			- n° 20 famiglie formate su agricoltura sostenibile e cooperazione agricola	Obiettivo: 1. Sconfiggere la povertà
			- n° 200 alberi da frutta piantati, di cui: <ul style="list-style-type: none"> ▪ 100 presso le famiglie, per proprio consumo e vendita surplus ▪ 100 nelle 4 scuole elementari oggetto del progetto del pasto 	Obiettivo primario: 2. Sconfiggere la fame

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo

Tutte le attività di seguito descritte saranno svolte presso la sede IOP del villaggio di Ilula, in Tanzania, e coinvolgeranno la comunità di Ilula e dei villaggi limitrofi.

Criticità	A. Gli orfani e i figli delle famiglie più povere non hanno un adeguato accesso al cibo, alla salute, ad una adeguata abitazione e all'istruzione
Obiettivo	1. Favorire l'accesso al cibo, alla salute, ad una adeguata abitazione e all'istruzione quale strumento per uscire dalla povertà estrema
Azione 1	Sostenere l'accesso all'istruzione primaria e secondaria per i bambini orfani e/o provenienti da famiglie in estrema povertà
Attività previste	<p>1.1_Organizzare incontri nei villaggi per condividere con le famiglie l'importanza dell'istruzione, primaria e secondaria, non solo per l'avvio al mondo del lavoro ma anche per formare giovani adulti consapevoli e capaci di dare il proprio contributo alla società e di far rispettare i propri diritti, con particolare focus sulle bambine e sulle ragazze</p> <p>1.2_Individuare le famiglie più bisognose e motivate a farsi sostenere nel percorso di formazione scolastica per i propri figli</p> <p>1.3_Individuare le scuole che possono accogliere gli studenti, contattare i coordinatori ed avviare l'inserimento</p> <p>1.4_Fornire agli studenti il materiale scolastico necessario (divisa, scarpe, libri, quaderni, zaini e qualsiasi altra necessità) e, se necessario, una sistemazione in boarding school (scuole convitto)</p> <p>1.5_Effettuare gli incontri di follow up con i coordinatori delle scuole per verificare il positivo inserimento degli studenti, comprendere eventuali difficoltà didattiche e/o psicologiche che impediscano la serena frequentazione</p> <p>1.6_Raccogliere tutte le informazioni sugli studenti presi in carico nel programma ed organizzarle in schede</p> <p>1.7_Comunicare con i responsabili del programma in Italia per coordinare le attività di presa in carico degli studenti nel programma di sostegno</p> <p>1.8_Attivare tutte le azioni comunicative necessarie per individuare i sostenitori a distanza</p>
Azione 2	Prevenire le cause di abbandono scolastico
Attività	<p>2.1_Individuare le scuole del territorio disponibili ad effettuare percorsi di avviamento per futuri studenti</p> <p>2.2_Definire, in collaborazione con le scuole, i contenuti dei percorsi di avviamento professionale, inclusi incontri motivazionali e di scambio con gli ex studenti che abbiano avviato delle attività</p> <p>2.3_Contattare le scuole elementari locali per coinvolgerle nell'attività di indirizzo degli studenti verso le scuole superiori</p> <p>2.4_Definire, in collaborazione con le scuole e con le autorità locali, i contenuti di un percorso di consapevolezza delle ragazze del ruolo attivo che possono avere nella pianificazione delle gravidanze nel corso della loro vita, inclusa la conoscenza dei sistemi anticoncezionali compatibili con la cultura locale</p> <p>2.5_Proporre, in collaborazione con le scuole e le autorità locali, il percorso di prevenzione delle gravidanze alle ragazze che si avvicinano all'età fertile e alle giovani donne del villaggio</p> <p>2.6_Proporre alle ragazze e alle giovani donne la partecipazione a gruppi di discussione all'interno dei quali trovare un ambiente in cui confrontarsi sulle reciproche esperienze, con la partecipazione di giovani madri che possano portare la propria esperienza</p>

Azione 3	Garantire l'accesso al cibo e la tutela della salute quali elementi di base per il benessere psico-fisico dell'individuo
Attività	<p>3.1_ Individuare le scuole del territorio in cui vi è maggior necessità di avviare un programma di pasto giornaliero</p> <p>3.2_ Organizzare un primo incontro informativo con il preside e gli insegnanti per illustrare il progetto</p> <p>3.3_ Organizzare un incontro scuola-famiglia per informare i genitori e verificarne la disponibilità a collaborare attivamente</p> <p>3.4_ Fornire alla scuola il mais e gli altri alimenti necessari per avviare la fornitura del pasto ai bambini</p> <p>3.5_ Individuare i campi in cui la scuola possa avviare la coltivazione del mais in autonomia e le relative fonti idriche per l'irrigazione</p> <p>3.6_ Sostenere la scuola con le sementi e iniziare il lavoro nei campi</p> <p>3.7_ Sostenere la scuola, se necessario, nella costruzione della cucina e il magazzino in cui riporre il mais</p> <p>3.8_ Individuare le scuole del territorio disponibili ad organizzare un primo incontro conoscitivo con il preside e gli insegnanti in merito alle buone pratiche igieniche.</p> <p>3.9_ Verificare la presenza di acqua corrente nei bagni e l'eventuale possibilità di allaccio all'acquedotto.</p> <p>3.10_ Per ogni gruppo d'età organizzare 2 incontri durante i quali effettuare piccoli giochi e attività per coinvolgere in maniera più attiva gli studenti e spiegare loro le basi delle buone pratiche igieniche (lavarsi le mani, utilizzo dell'acqua nei bagni, ecc).</p> <p>3.11_ Realizzare in un terzo incontro dei cartelloni da appendere in classe e nei bagni con la spiegazione delle buone pratiche igieniche.</p> <p>3.12_ Organizzare incontri con i genitori durante i quali gli studenti spiegheranno loro le nozioni apprese.</p> <p>3.13_ Effettuare incontri di follow up con gli insegnanti per valutare la messa in pratica delle norme igieniche.</p> <p>3.14_ Individuare, con l'aiuto di IOP TZ e le autorità locali, le famiglie con maggiori difficoltà.</p> <p>3.15_ Effettuare una visita preliminare a ciascuna famiglia per verificarne le condizioni di vita, focalizzando l'attenzione sulla presenza di acqua, servizi igienici, elettricità e zanzariere; informarsi sulla principale fonte di sostentamento familiare e sulla situazione di salute di ogni membro</p> <p>3.16_ Assistere la famiglia con beni di prima necessità (es. food coupon, acquisto di materassi e mosquito net, lampada solare...) e, se necessario, organizzare visite mediche (es. test HIV, vaccini, test malaria e profilassi)</p> <p>3.17_ Inserire i bambini nel programma di assicurazioni sanitaria e spiegare il funzionamento della card ai genitori</p> <p>3.18_ Visitare periodicamente le famiglie per verificare l'andamento della situazione familiare</p>

Criticità	B. Le famiglie più povere non riescono ad uscire dalla "trappola della povertà" in quanto hanno come unica fonte di sostentamento l'agricoltura di sussistenza
Obiettivo	2. Favorire lo sviluppo di attività generatrici di reddito e di una agricoltura sostenibile, affinché le famiglie possano uscire dalla "trappola della povertà"
Azione 4	Avviare attività generatrici di reddito, promuovere l'agricoltura sostenibile e la riforestazione
Attività previste	<p>4.1_ Individuare, con l'aiuto delle autorità locali, le famiglie da inserire nell'attività</p> <p>4.2_ Verificare le risorse (materiali e conoscitive) presenti nelle famiglie e analizzare le capacità e l'indole dei diversi membri adulti, nel contesto del vicinato e del nucleo familiare allargato, e predisporre un piano di intervento specifico per ciascuna famiglia</p> <p>4.3_ Assistere le famiglie nella realizzazione delle infrastrutture di base necessarie per l'avvio delle piccole attività individuate (es costruzione di gabbie per piccoli animali da allevamento, stie, ripari</p>

	<p>per piccole attività commerciali, acquisto di piccoli macchinari, adattamento dei locali a disposizione...)</p> <p>4.4_Assistere le famiglie nell'acquisto dei beni/macchinari necessari per l'avvio delle attività</p> <p>4.5_Visitare periodicamente le famiglie per verificare il buon andamento delle attività</p> <p>4.6_Organizzare incontri tra le famiglie in modo che possano scambiare esperienze e condividere come hanno affrontato i problemi</p> <p>4.7_Individuare, con l'aiuto delle autorità locali, le famiglie da inserire nell'attività</p> <p>4.8_Verificare le risorse (materiali e conoscitive) presenti nelle famiglie nel contesto del vicinato e del nucleo familiare allargato, e predisporre un piano di intervento specifico per ciascuna famiglia</p> <p>4.9_In collaborazione con la Sokoine University, formare le famiglie sui principi dell'agricoltura sostenibile, sulle tecniche di irrigazione più efficienti e sui danni delle pratiche agricole tradizionali sull'ambiente</p> <p>4.10_In collaborazione con le autorità locali e con la Farm for the Future, formare le famiglie su modalità e vantaggi delle cooperative agricole</p> <p>4.11_Assistere le famiglie/cooperative nell'approvvigionamento degli input agricoli necessari (affitto macchinari, acquisto sementi e fertilizzanti, realizzazione di impianti di irrigazione goccia-a-goccia...)</p> <p>4.12_Assistere le famiglie nell'avvio delle attività</p> <p>4.13_Organizzare incontri periodici tra le famiglie/cooperative al fine di condividere problematiche e soluzioni comuni</p> <p>4.14_Individuare le specie di alberi più adatte alla piantumazione nelle diverse aree</p> <p>4.15_Avviare, in collaborazione con Farm for the Future, i vivai presso le famiglie</p> <p>4.16_Incontrare i presidi e gli insegnanti delle scuole per condividere l'importanza di arricchire il pasto con frutta fresca di stagione e individuare le aree in cui piantumare</p> <p>4.17_Seguire la corretta esecuzione delle attività da parte delle famiglie</p> <p>4.18_Organizzare le giornate per la piantumazione nelle scuole</p> <p>4.19_Effettuare nelle scuole degli incontri per spiegare ai bambini l'importanza dal punto di vista alimentare e ambientale della piantumazione degli alberi da frutta</p>
--	---

Quadro sinottico generale: individuazione delle criticità in relazione agli indicatori, definizione di obiettivi e relative azioni, fonti di verifica, attività e risultati attesi per il conseguimento degli obiettivi anche in ottica Agenda 2030.

Criticità	Indicatori (indicatori ex-ante)	Obiettivi di progetto	Azioni	Fonti di verifica	Attività	Risultati di impatto	Obiettivi Agenda 2030
	<ul style="list-style-type: none"> • il 50% dei bambini non consuma 3 pasti al giorno • il 20% dei bambini è gravemente malnutrito • il 70% dei bambini non ha accesso a strutture igienico-sanitarie adeguate • il 50% dei bambini non ha accesso ad una sorgente di acqua potabile controllata, • il 98% dei bambini non ha accesso all'elettricità. • L'81% dei bambini non prosegue con la scuola superiore 	1) Favorire l'accesso al cibo, alla salute, ad una adeguata abitazione e all'istruzione quale strumento per uscire dalla povertà estrema	AZIONE 1. Sostenere l'accesso all'istruzione primaria e secondaria per i bambini orfani e/o provenienti da famiglie in estrema povertà	- n° di studenti sostenuti per la frequenza della scuola primaria e secondaria	<p>1.1_Organizzare incontri nei villaggi per condividere con le famiglie l'importanza dell'istruzione, primaria e secondaria, non solo per l'avvio al mondo del lavoro ma anche per formare giovani adulti consapevoli e capaci di dare il proprio contributo alla società e di far rispettare i propri diritti, con particolare focus sulle bambine e sulle ragazze</p> <p>1.2_Individuare le famiglie più bisognose e motivate a farsi sostenere nel percorso di formazione scolastica per i propri figli</p> <p>1.3_Individuare le scuole che possono accogliere gli studenti, contattare i coordinatori ed avviare l'inserimento</p> <p>1.4_Fornire agli studenti il materiale scolastico necessario (divisa, scarpe, libri, quaderni, zaini e qualsiasi altra necessità) e, se necessario, una sistemazione in boarding school (scuole convitto)</p> <p>1.5_effettuare gli incontri di follow up con i coordinatori delle scuole per verificare il positivo inserimento degli studenti, comprendere eventuali difficoltà didattiche e/o psicologiche che impediscano la serena frequentazione</p> <p>1.6_Raccogliere tutte le informazioni sugli studenti presi in carico nel programma ed organizzarle in schede</p> <p>1.7_Comunicare con i responsabili del programma in Italia per coordinare le attività di presa in carico degli studenti nel programma di sostegno</p> <p>1.8_Attivare tutte le azioni comunicative</p>	- inserimento di n° 15 nuovi studenti nel programma di sostegno per la frequenza della scuola primaria e secondaria	<p>Obiettivo primario:</p> <p>4. istruzione di qualità</p> <p>Altri obiettivi perseguiti:</p> <p>1. Sconfiggere la povertà</p> <p>2. Sconfiggere la fame</p>

				necessarie per individuare i sostenitori a distanza			
			AZIONE 2. Prevenire le cause di abbandono scolastico	- n° di studenti coinvolti in percorsi di avviamento professionale	2.1_Individuare le scuole del territorio disponibili ad effettuare percorsi di avviamento per futuri studenti 2.2_Definire, in collaborazione con le scuole, i contenuti dei percorsi di avviamento professionale, inclusi incontri motivazionali e di scambio con gli ex studenti che abbiano avviato delle attività 2.3_Contattare le scuole elementari locali per coinvolgerle nell'attività di indirizzo degli studenti verso le scuole superiori	- n° 50 studenti coinvolti in percorsi di avviamento professionale e/o accademico	Obiettivo primario: 4. Istruzione di qualità Altri obiettivi perseguiti: 1. Sconfiggere la povertà 2. Sconfiggere la fame
				- n° di studentesse coinvolte in percorsi di formazione per la prevenzione delle gravidanze indesiderate	2.4_definire, in collaborazione con le scuole e con le autorità locali, i contenuti di un percorso di consapevolezza delle ragazze del ruolo attivo che possono avere nella pianificazione delle gravidanze nel corso della loro vita, inclusa la conoscenza dei sistemi anticoncezionali compatibili con la cultura locale 2.5_proporre, in collaborazione con le scuole e le autorità locali, il percorso di prevenzione delle gravidanze alle ragazzine che si avvicinano all'età fertile e alle giovani donne del villaggio 2.6_proporre alle ragazze e alle giovani donne la partecipazione a gruppi di discussione all'interno dei quali trovare un ambiente in cui confrontarsi sulle reciproche esperienze, con la partecipazione di giovani madri che possano portare la propria esperienza	- n° 100 studentesse coinvolte in percorsi di formazione per la prevenzione delle gravidanze indesiderate	Obiettivo: 5. Parità di genere
			AZIONE 3. Garantire l'accesso al cibo e la tutela della salute quali elementi di base	- n° di pasti giornalieri forniti nelle scuole elementari	3.1_ Individuare le scuole del territorio in cui vi è maggior necessità di avviare un programma di pasto giornaliero 3.2_ Organizzare un primo incontro informativo con il preside e gli insegnanti	- n° 2.000 pasti giornalieri forniti nelle scuole elementari (4 diverse scuole)	Obiettivo primario: 2. Sconfiggere la fame Altri obiettivi perseguiti:

			per il benessere psico-fisico dell'individuo	<p>per illustrare il progetto</p> <p>3.3_ Organizzare un incontro scuola-famiglia per informare i genitori e verificarne la disponibilità a collaborare attivamente</p> <p>3.4_ fornire alla scuola il mais e gli altri alimenti necessari per avviare la fornitura del pasto ai bambini</p> <p>3.5_ Individuare i campi in cui la scuola possa avviare la coltivare del mais in autonomia e le relative fonti idriche per l'irrigazione</p> <p>3.6_ Sostenere la scuola con le sementi e iniziare il lavoro nei campi</p> <p>3.7_ Sostenere la scuola, se necessario, nella costruzione della cucina e il magazzino in cui riporre il mais</p>		<p>3. Salute e benessere</p> <p>4. istruzione di qualità</p>
			- n° di bambini formati sulle buone pratiche igieniche	<p>3.8_ Individuare le scuole del territorio disponibili ad organizzare un primo incontro conoscitivo con il preside e gli insegnanti in merito alle buone pratiche igieniche.</p> <p>3.9_ Verificare la presenza di acqua corrente nei bagni e l'eventuale possibilità di allaccio all'acquedotto.</p> <p>3.10_ Per ogni gruppo d'età organizzare 2 incontri durante i quali effettuare piccoli giochi e attività per coinvolgere in maniera più attiva gli studenti e spiegare loro le basi delle buone pratiche igieniche (lavarsi le mani, utilizzo dell'acqua nei bagni, ecc).</p> <p>3.11_ Realizzare in un terzo incontro dei cartelloni da appendere in classe e nei bagni con la spiegazione delle buone pratiche igieniche.</p> <p>3.12_ Organizzare incontri con i genitori durante i quali gli studenti spiegheranno loro le nozioni apprese.</p> <p>3.13_ Effettuare incontri di follow up con gli</p>	-n° 1.000 bambini formati sulle buone pratiche igieniche (3 diverse scuole)	<p>Obiettivo:</p> <p>3. Salute e benessere</p>

					insegnanti per valutare la messa in pratica delle norme igieniche.		
				- n° di famiglie sostenute nei bisogni di base (cibo, elettricità, assistenza sanitaria)	'3.14_ Individuare, con l'aiuto di IOP TZ e le autorità locali, le famiglie con maggiori difficoltà. 3.15_ Effettuare una visita preliminare a ciascuna famiglia per verificarne le condizioni di vita, focalizzando l'attenzione sulla presenza di acqua, servizi igienici, elettricità e zanzariere; informarsi sulla principale fonte di sostentamento familiare e sulla situazione di salute di ogni membro 3.16_ Assistere la famiglia con beni di prima necessità (es. food coupon, acquisto di materassi e mosquito net, lampada solare...) e, se necessario, organizzare visite mediche (es. test HIV, vaccini, test malaria e profilassi) 3.17_ Inserire i bambini nel programma di assicurazioni sanitaria e spiegare il funzionamento della card ai genitori 3.18_ Visitare periodicamente le famiglie per verificare l'andamento della situazione familiare	- n° 50 famiglie sostenute nei bisogni di base (cibo, elettricità, acqua e servizi igienici, reti antizanzare...)	Obiettivi primari: 1. sconfiggere la povertà 2. Sconfiggere la fame 3. Salute e benessere
2. Le famiglie più povere non riescono ad uscire dalla "trappola della povertà" in quanto hanno come unica fonte di sostentamento l'agricoltura di sussistenza	· Oltre l'80% dei tanzaniani pratica l'agricoltura di sussistenza: la famiglia coltiva e raccoglie solo il cibo sufficiente per nutrirsi	2) Favorire lo sviluppo di attività generatrici di reddito e di una agricoltura sostenibile, affinché le famiglie possano uscire dalla "trappola della povertà"	AZIONE 4. Avviare attività generatrici di reddito, promuovere l'agricoltura sostenibile e la riforestazione	- n° di attività generatrici di reddito avviate, alternative all'agricoltura di sussistenza	4.1_Individuare, con l'aiuto delle autorità locali, le famiglie da inserire nell'attività 4.2_verificare le risorse (materiali e conoscitive) presenti nelle famiglie e analizzare le capacità e l'indole dei diversi membri adulti, nel contesto del vicinato e del nucleo familiare allargato, e predisporre un piano di intervento specifico per ciascuna famiglia 4.3_Assistere le famiglie nella realizzazione delle infrastrutture di base necessarie per l'avvio delle piccole attività individuate (es costruzione di gabbie per piccoli animali da allevamento, stie, ripari per piccole attività commerciali, acquisto di piccoli	- n° 5 attività generatrici di reddito avviate , alternative all'agricoltura di sussistenza	Obiettivo: 1. Sconfiggere la povertà

				<p>macchinari, adattamento dei locali a disposizione...)</p> <p>4.4_Assistere le famiglie nell'acquisto dei beni/macchinari necessari per l'avvio delle attività</p> <p>4.5_Visitare periodicamente le famiglie per verificare il buon andamento delle attività</p> <p>4.6_Organizzare incontri tra le famiglie in modo che possano scambiare esperienze e condividere come hanno affrontato i problemi</p>		
			<p>- n° di famiglie formate su agricoltura sostenibile e cooperazione agricola</p>	<p>4.7_individuare, con l'aiuto delle autorità locali, le famiglie da inserire nell'attività</p> <p>4.8_verificare le risorse (materiali e conoscitive) presenti nelle famiglie nel contesto del vicinato e del nucleo familiare allargato, e predisporre un piano di intervento specifico per ciascuna famiglia</p> <p>4.9_in collaborazione con la Sokoine University, formare le famiglie sui principi dell'agricoltura sostenibile, sulle tecniche di irrigazione più efficienti e sui danni delle pratiche agricole tradizionali sull'ambiente</p> <p>4.10_in collaborazione con le autorità locali e con la Farm for the Future, formare le famiglie su modalità e vantaggi delle cooperative agricole</p> <p>4.11_assistere le famiglie/cooperative nell'approvvigionamento degli input agricoli necessari (affitto macchinari, acquisto sementi e fertilizzanti, realizzazione di impianti di irrigazione goccia a goccia...)</p> <p>4.12_Assistere le famiglie nell'avvio delle attività</p> <p>4.13_Organizzare incontri periodici tra le famiglie/cooperative al fine di condividere problematiche e soluzioni comuni</p>	<p>- n° 20 famiglie formate su agricoltura sostenibile e cooperazione agricola</p>	<p>Obiettivo: 1. Sconfiggere la povertà</p>

				<p>- n° alberi piantati con lo scopo di ripristinare l'ambiente e fornire cibo</p>	<p>4.14_individuare le specie di alberi più adatte alla piantumazione nelle diverse aree 4.15_avviare, in collaborazione con Farm for the Future, i vivai presso le famiglie 4.16_incontrare i presidi e gli insegnanti delle scuole per condividere l'importanza di arricchire il pasto con frutta fresca di stagione e individuare le aree in cui piantumare 4.17_seguire la corretta esecuzione delle attività da parte delle famiglie 4.18_organizzare le giornate per la piantumazione nelle scuole 4.19_effettuare nelle scuole degli incontri per spiegare ai bambini l'importanza dal punto di vista alimentare e ambientale della piantumazione degli alberi da frutta</p>	<p>- n° 200 alberi da frutta piantati, di cui: - 100 presso le famiglie, per proprio consumo e vendita surplus - 100 nelle 4 scuole elementari oggetto del progetto del pasto</p>	<p>Obiettivo primario: 2. Sconfiggere la fame</p>
--	--	--	--	--	--	--	---

acquisto sementi e fertilizzanti, realizzazione di impianti di drop irrigation...)																								
4.12_Assistere le famiglie nell'avvio delle attività																								
4.13_Organizzare incontri periodici tra le famiglie/cooperative al fine di condividere problematiche e soluzioni comuni"																								
4.14_Individuare le specie di alberi più adatte alla piantumazione nelle diverse aree																								
4.15_avviare, in collaborazione con Farm for the Future, i vivai presso le famiglie																								
4.16_Incontrare i presidi e gli insegnanti delle scuole per condividere l'importanza di arricchire il pasto con frutta fresca di stagione e individuare le aree in cui piantumare																								
4.17_Seguire la corretta esecuzione delle attività da parte delle famiglie																								
4.18_Organizzare le giornate per la piantumazione nelle scuole																								
4.19_Effettuare nelle scuole degli incontri per spiegare ai bambini l'importanza dal punto di vista alimentare e ambientale della piantumazione degli alberi da frutta"																								

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

Il progetto prevede la partecipazione di **n° 4 volontari/e**, i quali saranno invitati a prendere parte a tutte le attività del progetto in relazione alla propria specifica formazione (formale o informale), attitudini, indole e passioni, oppure a rotazione per accrescere la loro formazione.

Tutte le attività sono svolte nella sede di progetto di Ilula, in Tanzania, e nei villaggi circostanti.

Sporadicamente può essere richiesto ai volontari di effettuare delle attività nella vicina città di Iringa o a Dar es Salaam, ad esempio per l'acquisto di beni non disponibili nei villaggi più piccoli, o per accompagnare utenti alle visite mediche specialistiche che non possono essere eseguite nell'ospedale di Ilula. In tali circostanze i volontari non saranno mai soli ma a supporto degli operatori locali. In particolare, non verrà mai chiesto loro di guidare dei mezzi né di sostenere in proprio alcuna spesa.

In tutte le attività i volontari saranno accompagnati da operatori locali, che avranno la funzione di guida per gli aspetti culturali, oltre che di traduttori.

Le uniche attività da remoto previste sono quelle che prevedono la comunicazione con la sede di progetto in Italia.

Criticità	A. Gli orfani e i figli delle famiglie più povere non hanno un adeguato accesso al cibo, alla salute, ad una adeguata abitazione e all'istruzione
Obiettivo	1. Favorire l'accesso al cibo, alla salute, ad una adeguata abitazione e all'istruzione quale strumento per uscire dalla povertà estrema
Azione 1	Sostenere l'accesso all'istruzione primaria e secondaria per i bambini orfani e/o provenienti da famiglie in estrema povertà

<p>Attività previste</p>	<p>1.1_Gestione degli aspetti organizzativi per la realizzazione degli incontri nei villaggi: stampa e distribuzione di manifesti, creazione di un registro per la raccolta dei dati, partecipazione diretta agli incontri e predisposizione relativo verbale.</p> <p>1.2_Visita alle famiglie, partecipazione alle interviste, raccolta dei dati sulla situazione personale, raccolta di materiale fotografico</p> <p>1.3_Visita alle scuole e partecipazione a riunioni con i presidi e gli insegnanti, raccolta dei dati dei referenti coordinatori</p> <p>1.4_Acquisto e distribuzione del materiale scolastico agli studenti</p> <p>1.5_Partecipazione agli incontri di follow up con i coordinatori delle scuole, raccolta di dati sugli studenti e predisposizione verbali</p> <p>1.6_Organizzazione dei dati degli studenti presi in carico in schede e loro periodico aggiornamento</p> <p>1.7_Contatto con i responsabili del programma in Italia per coordinamento presa in carico degli studenti</p> <p>1.8_Predisporre azioni comunicative (post, articoli, video, newsletter...) per individuare i sostenitori a distanza</p>
<p>Azione 2</p>	<p>Prevenire le cause di abbandono scolastico</p>
<p>Attività</p>	<p>2.1_Partecipazione alle visite alle scuole del territorio</p> <p>2.2_Collaborazione nella definizione dei contenuti dei percorsi di avviamento professionale, partecipazione agli incontri, verbalizzazione e raccolta di materiale fotografico</p> <p>2.3_Partecipazione agli incontri con le scuole elementari, verbalizzazione degli incontri</p> <p>2.4_Collaborazione nella definizione di contenuti, predisposizione cartelloni e materiale illustrativo</p> <p>2.5_Partecipazione agli incontri, raccolta di materiale fotografico</p> <p>2.6_Organizzazione del calendario dei gruppi, partecipazione agli stessi, registrazione dei dati dei partecipanti e di eventuali bisogni specifici</p>
<p>Azione 3</p>	<p>Garantire l'accesso al cibo e la tutela della salute quali elementi di base per il benessere psico-fisico dell'individuo</p>
<p>Attività</p>	<p>3.1_Partecipazione agli incontri con le autorità locali e predisposizione verbali</p> <p>3.2_Organizzazione degli incontri, raccolta di materiale fotografico sulla situazione as is delle scuole, creazione di un registro per ogni scuola</p> <p>3.3_Predisposizione calendario incontri</p> <p>3.4_Acquisto e distribuzione dei beni necessari alla predisposizione del pasto</p> <p>3.5_Visita sul campo e registrazione terreni e fonti idriche disponibili</p> <p>3.6_Acquisto e distribuzione sementi e fertilizzanti</p> <p>3.7_Censimento situazione cucina e magazzino, raccolta materiale fotografico, definizione dei bisogni specifici per ingaggio eventuali maestranze</p> <p>3.8_Partecipazione agli incontri con le scuole, verbalizzazione situazione e disponibilità insegnanti, eventuali bisogni specifici per l'avvio delle attività</p> <p>3.9_Raccolta materiale fotografico, censimento delle disponibilità e carenze strutturali</p> <p>3.10_Definizione calendario incontri, collaborazione alla predisposizione dei contenuti degli incontri, organizzazione materiale necessario per i giochi</p> <p>3.11_Definizione calendario incontri, organizzazione del materiale, partecipazione agli incontri e raccolta di materiale fotografico</p> <p>3.12_Definizione calendario incontri e verbalizzazione degli stessi</p> <p>3.13_Definizione calendario incontri e verbalizzazione degli stessi</p> <p>3.14_Partecipazione agli incontri con le autorità locali, raccolta dei dati delle famiglie su registri</p> <p>3.15_Partecipazione alle visite alle famiglie, registrazione della situazione as is inclusa la raccolta di materiale fotografico, censimento dei dati e dei bisogni delle famiglie</p>

	<p>3.16_Contatto dei referenti del programma in Italia per definizione food coupon, acquisto di beni di prima necessità, accompagnamento a visite mediche</p> <p>3.17_Registrazione dei bambini inseriti nel programma, raccolta dati e compilazione form per adesione</p> <p>3.18_Partecipazione alle visite alle famiglie e registrazione nuova situazione</p>
--	---

Criticità	B. Le famiglie più povere non riescono ad uscire dalla "trappola della povertà" in quanto hanno come unica fonte di sostentamento l'agricoltura di sussistenza
Obiettivo	2. Favorire lo sviluppo di attività generatrici di reddito e di una agricoltura sostenibile, affinché le famiglie possano uscire dalla "trappola della povertà"
Azione 4	Avviare attività generatrici di reddito, promuovere l'agricoltura sostenibile e la riforestazione
Attività previste	<p>4.1_Partecipazione agli incontri con le autorità locali, raccolta di dati delle famiglie</p> <p>4.2_Partecipazione alle visite alle famiglie, raccolta di materiale fotografico e registrazione dei bisogni specifici</p> <p>4.3_Acquisto del materiale e organizzazione delle attività presso le famiglie; raccolta di materiale fotografico sugli interventi effettuati</p> <p>4.4_Accompagnamento delle famiglie presso i rivenditori di beni/macchinari</p> <p>4.5_Organizzazione di un calendario di visite di follow up, registrazione degli avanzamenti delle attività, raccolta di eventuali bisogni e difficoltà incontrati dalle famiglie</p> <p>4.6_Definizione calendario incontri, organizzazione dei trasporti per le famiglie</p> <p>4.7_Partecipazione agli incontri con le autorità locali, verbalizzazione e raccolta dei dati delle famiglie</p> <p>4.8_Creazione di un database e censimento piano di intervento (risorse locali, necessità...)</p> <p>4.9_Definizione del calendario incontri formativi, organizzazione dei trasporti delle famiglie</p> <p>4.10_Partecipazione agli incontri, raccolta materiale fotografico</p> <p>4.11_Aggiornamento database con acquisti e materiale fornito; assistenza alle famiglie nell'esecuzione delle attività manuali di installazione di impianti; raccolta di materiale fotografico</p> <p>4.12_Visita periodica alle famiglie e censimento eventuali difficoltà/bisogni</p> <p>4.13_Definizione calendario incontri, organizzazione dei trasporti, verbalizzazione incontri</p> <p>4.14_Stesura piano di intervento piantumazione e creazione di un database (aree di piantumazione, specie, numero esemplari...)</p> <p>4.15_Definizione calendario interventi presso le famiglie, organizzazione dei trasporti e acquisto del materiale necessario</p> <p>4.16_Partecipazione agli incontri con i presidi e gli insegnanti, verbalizzazione, raccolta dati e materiale fotografico delle aree di piantumazione; aggiornamento database</p> <p>4.17_Visita alle famiglie e censimento eventuali bisogni o difficoltà; raccolta dati e materiale fotografico</p> <p>4.18_Definizione calendario incontri, organizzazione materiale e trasporti delle famiglie, coordinamento attività</p> <p>4.19_Definizione calendario incontri, collaborazione nella creazione dei contenuti, predisposizione materiale grafico/video</p>

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste

Azione	Attività	Risorse umane
AZIONE 1 Sostenere l'accesso all'istruzione primaria e secondaria per i bambini orfani e/o provenienti da famiglie in estrema povertà	1.1_Organizzare incontri nei villaggi per condividere con le famiglie l'importanza dell'istruzione, primaria e secondaria, non solo per l'avvio al mondo del lavoro ma anche per formare giovani adulti consapevoli e capaci di dare il proprio contributo alla società e di far rispettare i propri diritti, con particolare focus sulle bambine e sulle ragazze	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 operatore di sviluppo di comunità – Lynnchristine Isote N° 1 responsabile relazioni con le scuole – Justine Mhanga
	1.2_Individuare le famiglie più bisognose e motivate a farsi sostenere nel percorso di formazione scolastica per i propri figli	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 operatore sviluppo di comunità – Lynnchristine Isote
	1.3_Individuare le scuole che possono accogliere gli studenti, contattare i coordinatori ed avviare l'inserimento	N° 1 responsabile relazioni con le scuole – Justine Mhanga
	1.4_Fornire agli studenti il materiale scolastico necessario (divisa, scarpe, libri, quaderni, zaini e qualsiasi altra necessità) e, se necessario, una sistemazione in boarding school (scuole convitto)	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John
	1.5_Effettuare gli incontri di follow up con i coordinatori delle scuole per verificare il positivo inserimento degli studenti, comprendere eventuali difficoltà didattiche e/o psicologiche che impediscano la serena frequentazione	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 operatore di sviluppo di comunità – Lynnchristine Isote N° 1 responsabile relazioni con le scuole – Justine Mhanga
	1.6_Raccogliere tutte le informazioni sugli studenti presi in carico nel programma ed organizzarle in schede	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 operatore Sponsor Office – Tamari Moto
	1.7_Comunicare con i responsabili del programma in Italia per coordinare le attività di presa in carico degli studenti nel programma di sostegno	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 operatore Sponsor Office – Tamari Moto
	1.8_Attivare tutte le azioni comunicative necessarie per individuare i sostenitori a distanza"	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 operatore Sponsor Office – Tamari Moto

Azione	Attività	Risorse umane
AZIONE 2 Prevenire le cause di abbandono scolastico	2.1_Individuare le scuole del territorio disponibili ad effettuare percorsi di avviamento per futuri studenti	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 operatore di sviluppo di comunità – Lynnchristine Isote N° 1 responsabile relazioni con le scuole – Justine Mhanga
	2.2_Definire, in collaborazione con le scuole, i contenuti dei percorsi di avviamento professionale, inclusi incontri motivazionali e di scambio con gli ex studenti che abbiano avviato delle attività	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 operatore di sviluppo di comunità – Lynnchristine Isote N° 1 responsabile relazioni con le scuole – Justine Mhanga
	2.3_Contattare le scuole elementari locali per coinvolgerle nell'attività di indirizzo degli studenti verso le scuole superiori"	N° 1 responsabile relazioni con le scuole – Justine Mhanga

	2.4_definire, in collaborazione con le scuole e con le autorità locali, i contenuti di un percorso di consapevolizzazione delle ragazze del ruolo attivo che possono avere nella pianificazione delle gravidanze nel corso della loro vita, inclusa la conoscenza dei sistemi anticoncezionali compatibili con la cultura locale	N° 1 operatore di sviluppo di comunità – Lynnchristine Isote N° 1 responsabile relazioni con le scuole – Justine Mhanga
	2.5_proporre, in collaborazione con le scuole e le autorità locali, il percorso di prevenzione delle gravidanze alle ragazze che si avvicinano all'età fertile e alle giovani donne del villaggio	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 operatore di sviluppo di comunità – Lynnchristine Isote N° 1 responsabile relazioni con le scuole – Justine Mhanga
	2.6_proporre alle ragazze e alle giovani donne la partecipazione a gruppi di discussione all'interno dei quali trovare un ambiente in cui confrontarsi sulle reciproche esperienze, con la partecipazione di giovani madri che possano portare la propria esperienza	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 operatore di sviluppo di comunità – Lynnchristine Isote N° 1 responsabile relazioni con le scuole – Justine Mhanga

Azione	Attività	Risorse umane
AZIONE 3. Garantire l'accesso al cibo e la tutela della salute quali elementi di base per il benessere psico-fisico dell'individuo	3.1_ Individuare le scuole del territorio in cui vi è maggior necessità di avviare un programma di pasto giornaliero	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 operatore di sviluppo di comunità – Lynnchristine Isote N° 1 responsabile relazioni con le scuole – Justine Mhanga
	3.2_ Organizzare un primo incontro informativo con il preside e gli insegnanti per illustrare il progetto	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 responsabile relazioni con le scuole – Justine Mhanga
	3.3_ Organizzare un incontro scuola-famiglia per informare i genitori e verificarne la disponibilità a collaborare attivamente	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 operatore di sviluppo di comunità – Lynnchristine Isote N° 1 responsabile relazioni con le scuole – Justine Mhanga
	3.4_fornire alla scuola il mais e gli altri alimenti necessari per avviare la fornitura del pasto ai bambini	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John
	3.5_ Individuare i campi in cui la scuola possa avviare la coltivazione del mais in autonomia e le relative fonti idriche per l'irrigazione	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 responsabile relazioni con le scuole – Justine Mhanga N° 1 agronomo – Deogratias Mlawa
	3.6_ Sostenere la scuola con le sementi e iniziare il lavoro nei campi	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 agronomo – Deogratias Mlawa
	3.7_ Sostenere la scuola, se necessario, nella costruzione della cucina e il magazzino in cui riporre il mais"	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 2 maestranze locali
	3.8_ Individuare le scuole del territorio disponibili ad organizzare un primo incontro conoscitivo con il preside e gli insegnanti in merito alle buone pratiche igieniche.	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 operatore di sviluppo di comunità – Lynnchristine Isote N° 1 responsabile relazioni con le scuole – Justine Mhanga
	3.9_ Verificare la presenza di acqua corrente nei bagni e l'eventuale possibilità di allaccio all'acquedotto.	N° 1 responsabile relazioni con le scuole – Justine Mhanga N° 1 tecnico idraulico - Erik Ngombe

	3.10_ Per ogni gruppo d'età organizzare 2 incontri durante i quali effettuare piccoli giochi e attività per coinvolgere in maniera più attiva gli studenti e spiegare loro le basi delle buone pratiche igieniche (lavarsi le mani, utilizzo dell'acqua nei bagni, ecc).	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 operatore di sviluppo di comunità – Lynnchristine Isote N° 1 responsabile relazioni con le scuole – Justine Mhanga N° 2 insegnanti locali
	3.11_ Realizzare in un terzo incontro dei cartelloni da appendere in classe e nei bagni con la spiegazione delle buone pratiche igieniche.	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 responsabile relazioni con le scuole – Justine Mhanga N° 2 insegnanti locali
	3.12_ Organizzare incontri con i genitori durante i quali gli studenti spiegheranno loro le nozioni apprese.	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 operatore di sviluppo di comunità – Lynnchristine Isote N° 1 responsabile relazioni con le scuole – Justine Mhanga N° 1 Preside della scuola
	3.13_ Effettuare incontri di follow up con gli insegnanti per valutare la messa in pratica delle norme igieniche."	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 operatore di sviluppo di comunità – Lynnchristine Isote N° 1 responsabile relazioni con le scuole – Justine Mhanga N° 1 Preside della scuola
	3.14_ Individuare, con l'aiuto di IOP TZ e le autorità locali, le famiglie con maggiori difficoltà.	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 operatore di sviluppo di comunità – Lynnchristine Isote
	3.15_ Effettuare una visita preliminare a ciascuna famiglia per verificarne le condizioni di vita, focalizzando l'attenzione sulla presenza di acqua, servizi igienici, elettricità e zanzariere; informarsi sulla principale fonte di sostentamento familiare e sulla situazione di salute di ogni membro	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 operatore di sviluppo di comunità – Lynnchristine Isote N° 1 tecnico idraulico – Erik Ngombe
	3.16_ Assistere la famiglia con beni di prima necessità (es. food coupon, acquisto di materassi e mosquito net, lampada solare...) e, se necessario, organizzare visite mediche (es. test HIV, vaccini, test malaria e profilassi)	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 operatore di sviluppo di comunità – Lynnchristine Isote
	3.17_ Inserire i bambini nel programma di assicurazioni sanitaria e spiegare il funzionamento della card ai genitori	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 operatore Sponsor Office – Tamari Moto N° 1 operatore di sviluppo di comunità – Lynnchristine Isote
	3.18_ Visitare periodicamente le famiglie per verificare l'andamento della situazione familiare"	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 operatore di sviluppo di comunità – Lynnchristine Isote

Azione	Attività	Risorse umane
AZIONE 4. Avviare attività generatrici di reddito	4.1_Individuare, con l'aiuto delle autorità locali, le famiglie da inserire nell'attività	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 operatore di sviluppo di comunità – Lynnchristine Isote
	4.2_verificare le risorse (materiali e conoscitive) presenti nelle famiglie e analizzare le capacità e l'indole dei diversi membri adulti, nel contesto del vicinato e del nucleo familiare allargato, e predisporre un piano di intervento specifico per ciascuna famiglia	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 operatore di sviluppo di comunità – Lynnchristine Isote N° 1 agronomo – Deogratias Mlawa N° 1 supervisore edile – Erik Ngombe

4.3_Assistere le famiglie nella realizzazione delle infrastrutture di base necessarie per l'avvio delle piccole attività individuate (es costruzione di gabbie per piccoli animali da allevamento, stie, ripari per piccole attività commerciali, acquisto di piccoli macchinari, adattamento dei locali a disposizione...)	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 supervisore edile – Erik Ngombe N° 2 maestranze locali
4.4_Assistere le famiglie nell'acquisto dei beni/macchinari necessari per l'avvio delle attività	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 supervisore edile – Erik Ngombe
4.5_Visitare periodicamente le famiglie per verificare il buon andamento delle attività	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 operatore di sviluppo di comunità – Lynnchristine Isote
4.6_Organizzare incontri tra le famiglie in modo che possano scambiare esperienze e condividere come hanno affrontato i problemi"	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 operatore di sviluppo di comunità – Lynnchristine Isote N° 1 agronomo – Deogratias Mlawa
4.7_individuare, con l'aiuto delle autorità locali, le famiglie da inserire nell'attività	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 operatore di sviluppo di comunità – Lynnchristine Isote
4.8_verificare le risorse (materiali e conoscitive) presenti nelle famiglie nel contesto del vicinato e del nucleo familiare allargato, e predisporre un piano di intervento specifico per ciascuna famiglia	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 operatore di sviluppo di comunità – Lynnchristine Isote N° 1 agronomo – Deogratias Mlawa
4.9_in collaborazione con la Sokoine University, formare le famiglie sui principi dell'agricoltura sostenibile, sulle tecniche di irrigazione più efficienti e sui danni delle pratiche agricole tradizionali sull'ambiente	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 formatore agronomo - Sokoine University N° 1 formatore tecnico idraulico – Sokoine University N° 1 agronomo – Deogratias Mlawa N° 1 tecnico idraulico – Erik Ngombe
4.10_in collaborazione con le autorità locali e con la Farm for the Future, formare le famiglie su modalità e vantaggi delle cooperative agricole	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 operatore di sviluppo di comunità – Lynnchristine Isote N° 1 tecnico agronomo – Farm for the Future N° 1 agronomo – Deogratias Mlawa
4.11_assistere le famiglie/cooperative nell'approvvigionamento degli input agricoli necessari (affitto macchinari, acquisto sementi e fertilizzanti, realizzazione di impianti di drop irrigation...)	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 agronomo – Deogratias Mlawa N° 1 tecnico idraulico – Erik Ngombe
4.12_Assistere le famiglie nell'avvio delle attività	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 agronomo – Deogratias Mlawa N° 1 tecnico idraulico – Erik Ngombe
4.13_Organizzare incontri periodici tra le famiglie/cooperative al fine di condividere problematiche e soluzioni comuni"	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 operatore di sviluppo di comunità – Lynnchristine Isote N° 1 agronomo – Deogratias Mlawa N° 1 tecnico idraulico – Erik Ngombe
4.14_individuare le specie di alberi più adatte alla piantumazione nelle diverse aree	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 agronomo – Deogratias Mlawa
4.15_avviare, in collaborazione con Farm for the Future, i vivai presso le famiglie	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 tecnico agronomo – Farm for the Future N° 1 agronomo – Deogratias Mlawa

	4.16_incontrare i presidi e gli insegnanti delle scuole per condividere l'importanza di arricchire il pasto con frutta fresca di stagione e individuare le aree in cui piantumare	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 responsabile relazioni con le scuole – Justine Mhanga N° 1 operatore di sviluppo di comunità – Lynnchristine Isote N° 1 agronomo – Deogratias Mlawa
	4.17_seguire la corretta esecuzione delle attività da parte delle famiglie	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 tecnico agronomo – Farm for the Future N° 1 agronomo – Deogratias Mlawa
	4.18_organizzare le giornate per la piantumazione nelle scuole	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 responsabile relazioni con le scuole – Justine Mhanga N° 1 operatore di sviluppo di comunità – Lynnchristine Isote N° 1 tecnico agronomo – Farm for the Future N° 1 agronomo – Deogratias Mlawa N° 12 insegnanti scuole locali
	4.19_effettuare nelle scuole degli incontri per spiegare ai bambini l'importanza dal punto di vista alimentare e ambientale della piantumazione degli alberi da frutta	N° 1 coordinatore di progetto – Jane John N° 1 responsabile relazioni con le scuole – Justine Mhanga N° 1 operatore di sviluppo di comunità – Lynnchristine Isote N° 1 agronomo – Deogratias Mlawa N° 4 presidi della scuola N° 12 insegnanti scuole locali

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Azione	Attività	Risorse tecniche e strumentali
AZIONE 1 Sostenere l'accesso all'istruzione primaria e secondaria per i bambini orfani e/o provenienti da famiglie in estrema povertà	1.1_Organizzare incontri nei villaggi per condividere con le famiglie l'importanza dell'istruzione, primaria e secondaria, non solo per l'avvio al mondo del lavoro ma anche per formare giovani adulti consapevoli e capaci di dare il proprio contributo alla società e di far rispettare i propri diritti, con particolare focus sulle bambine e sulle ragazze	N° 1 automobile Toyota Land Rover N° 1 computer portatile N° 1 sala riunioni
	1.2_Individuare le famiglie più bisognose e motivate a farsi sostenere nel percorso di formazione scolastica per i propri figli	N° 1 ufficio coordinamento progetto N° 2 computer portatili N° 1 fotocopiatrice N° 1 stampante N° 1 registro
	1.3_Individuare le scuole che possono accogliere gli studenti, contattare i coordinatori ed avviare l'inserimento	N° 1 ufficio coordinamento progetto N° 1 computer portatile N° 1 fotocopiatrice N° 1 stampante N° 1 registro N° 4 telefoni cellulari N° 1 Wi-Fi
	1.4_Fornire agli studenti il materiale scolastico necessario (divisa, scarpe, libri, quaderni, zaini e qualsiasi altra necessità) e, se necessario, una sistemazione in boarding school (scuole convitto)	N° 1 ufficio coordinamento progetto N° 1 automobile Toyota Land Rover N° 1 computer portatile N° 1 fotocopiatrice N° 1 stampante N° 1 registro
	1.5_Effettuare gli incontri di follow up con i coordinatori delle scuole per verificare il positivo inserimento degli studenti,	N° 1 sala riunioni N° 1 automobile Toyota Land Rover N° 1 computer portatile

	comprendere eventuali difficoltà didattiche e/o psicologiche che impediscano la serena frequentazione	N° 1 fotocopiatrice N° 1 stampante N° 1 registro
	1.6_Raccogliere tutte le informazioni sugli studenti presi in carico nel programma ed organizzarle in schede	N° 1 ufficio coordinamento progetto N° 2 computer portatile N° 1 fotocopiatrice N° 1 stampante N° 1 registro N° 1 Wi-Fi
	1.7_Comunicare con i responsabili del programma in Italia per coordinare le attività di presa in carico degli studenti nel programma di sostegno	N° 1 ufficio coordinamento progetto N° 1 computer portatile N° 4 telefoni cellulari N° 1 Wi-Fi
	1.8_Activare tutte le azioni comunicative necessarie per individuare i sostenitori a distanza"	N° 1 ufficio coordinamento progetto N° 2 computer portatili N° 4 telefoni cellulari N° 1 Wi-Fi

Azione	Attività	Risorse tecniche e strumentali
<u>AZIONE 2</u> Prevenire le cause di abbandono scolastico	2.1_Individuare le scuole del territorio disponibili ad effettuare percorsi di avviamento per futuri studenti	N° 1 ufficio coordinamento progetto N° 2 computer portatili N° 1 Wi-Fi
	2.2_Definire, in collaborazione con le scuole, i contenuti dei percorsi di avviamento professionale, inclusi incontri motivazionali e di scambio con gli ex studenti che abbiano avviato delle attività	N° 1 sala riunioni N° 1 automobile Toyota Land Rover N° 2 computer portatili N° 4 telefoni cellulari
	2.3_Contattare le scuole elementari locali per coinvolgerle nell'attività di indirizzo degli studenti verso le scuole superiori	N° 1 sala riunioni N° 1 automobile Toyota Land Rover N° 1 computer portatile N° 4 telefoni cellulari
	2.4_definire, in collaborazione con le scuole e con le autorità locali, i contenuti di un percorso di consapevolezza delle ragazze del ruolo attivo che possono avere nella pianificazione delle gravidanze nel corso della loro vita, inclusa la conoscenza dei sistemi anticoncezionali compatibili con la cultura locale	N° 1 sala riunioni N° 1 automobile Toyota Land Rover N° 2 computer portatili N° 4 telefoni cellulari
	2.5_proporre, in collaborazione con le scuole e le autorità locali, il percorso di prevenzione delle gravidanze alle ragazze che si avvicinano all'età fertile e alle giovani donne del villaggio	N° 1 sala riunioni N° 1 computer portatile
	2.6_proporre alle ragazze e alle giovani donne la partecipazione a gruppi di discussione all'interno dei quali trovare un ambiente in cui confrontarsi sulle reciproche esperienze, con la partecipazione di giovani madri che possano portare la propria esperienza	N° 1 sala riunioni N° 1 computer portatile N° 1 proiettore Materiale didattico (cartelloni, materiale video) N° 4 telefoni cellulari N° 1 Wi-Fi

Azione	Attività	Risorse tecniche e strumentali
<p>AZIONE 3. Garantire l'accesso al cibo e la tutela della salute quali elementi di base per il benessere psico-fisico dell'individuo</p>	<p>3.1_ Individuare le scuole del territorio in cui vi è maggior necessità di avviare un programma di pasto giornaliero</p>	<p>N° 1 ufficio coordinamento progetto N° 2 computer portatili N° 1 fotocopiatrice N° 1 stampante N° 4 telefoni cellulari N° 1 Wi-Fi</p>
	<p>3.2_ Organizzare un primo incontro informativo con il preside e gli insegnanti per illustrare il progetto</p>	<p>N° 1 sala riunioni N° 1 automobile Toyota Land Rover N° 1 computer portatile</p>
	<p>3.3_ Organizzare un incontro scuola-famiglia per informare i genitori e verificarne la disponibilità a collaborare attivamente</p>	<p>N° 1 sala riunioni N° 1 automobile Toyota Land Rover N° 1 computer portatile N° 4 telefoni cellulari</p>
	<p>3.4_ fornire alla scuola il mais e gli altri alimenti necessari per avviare la fornitura del pasto ai bambini</p>	<p>N° 1 automobile Toyota Land Rover N° 1 registro N° 4 telefoni cellulari</p>
	<p>3.5_ Individuare i campi in cui la scuola possa avviare la coltivazione del mais in autonomia e le relative fonti idriche per l'irrigazione</p>	<p>N° 1 sala riunioni N° 1 automobile Toyota Land Rover N° 1 computer portatile N° 4 telefoni cellulari</p>
	<p>3.6_ Sostenere la scuola con le sementi e iniziare il lavoro nei campi</p>	<p>N° 1 automobile Toyota Land Rover N° 4 telefoni cellulari</p>
	<p>3.7_ Sostenere la scuola, se necessario, nella costruzione della cucina e il magazzino in cui riporre il mais"</p>	<p>N° 1 sala riunioni N° 1 automobile Toyota Land Rover N° 1 computer portatile N° 1 fotocopiatrice N° 1 stampante N° 1 registro N° 4 telefoni cellulari</p>
	<p>3.8_ Individuare le scuole del territorio disponibili ad organizzare un primo incontro conoscitivo con il preside e gli insegnanti in merito alle buone pratiche igieniche.</p>	<p>N° 1 ufficio coordinamento progetto N° 2 computer portatili N° 1 fotocopiatrice N° 1 stampante N° 4 telefoni cellulari N° 1 Wi-Fi</p>
	<p>3.9_ Verificare la presenza di acqua corrente nei bagni e l'eventuale possibilità di allaccio all'acquedotto.</p>	<p>N° 1 automobile Toyota Land Rover N° 4 telefoni cellulari</p>
	<p>3.10_ Per ogni gruppo d'età organizzare 2 incontri durante i quali effettuare piccoli giochi e attività per coinvolgere in maniera più attiva gli studenti e spiegare loro le basi delle buone pratiche igieniche (lavarsi le mani, utilizzo dell'acqua nei bagni, ecc).</p>	<p>N° 1 ufficio coordinamento progetto N° 1 sala riunioni N° 1 automobile Toyota Land Rover N° 1 computer portatile N° 1 fotocopiatrice N° 1 stampante N° 4 telefoni cellulari N° 1 Wi-Fi Materiale didattico e materiale di gioco (farina, acqua, pennarelli...)</p>
	<p>3.11_ Realizzare in un terzo incontro dei cartelloni da appendere in classe e nei bagni con la spiegazione delle buone pratiche igieniche.</p>	<p>N° 1 automobile Toyota Land Rover N° 4 telefoni cellulari Materiale di cancelleria (cartelloni, pennarelli, colla, forbici...)</p>
	<p>3.12_ Organizzare incontri con i genitori durante i quali gli studenti spiegheranno loro le nozioni apprese.</p>	<p>N° 1 sala riunioni N° 1 computer portatile N° 4 telefoni cellulari</p>

	3.13_ Effettuare incontri di follow up con gli insegnanti per valutare la messa in pratica delle norme igieniche."	N° 1 sala riunioni N° 1 computer portatile N° 4 telefoni cellulari
	3.14_ Individuare, con l'aiuto di IOP TZ e le autorità locali, le famiglie con maggiori difficoltà.	N° 1 ufficio coordinamento progetto N° 2 computer portatili N° 1 fotocopiatrice N° 1 stampante N° 4 telefoni cellulari N° 1 Wi-Fi
	3.15_ Effettuare una visita preliminare a ciascuna famiglia per verificarne le condizioni di vita, focalizzando l'attenzione sulla presenza di acqua, servizi igienici, elettricità e zanzariere; informarsi sulla principale fonte di sostentamento familiare e sulla situazione di salute di ogni membro	N° 1 automobile Toyota Land Rover N° 4 telefoni cellulari N° 1 registro
	3.16_ Assistere la famiglia con beni di prima necessità (es. food coupon, acquisto di materassi e mosquito net, lampada solare...) e, se necessario, organizzare visite mediche (es. test HIV, vaccini, test malaria e profilassi)	N° 1 ufficio coordinamento progetto N° 1 automobile Toyota Land Rover N° 2 computer portatili N° 1 stampante N° 4 telefoni cellulari N° 1 Wi-Fi
	3.17_ Inserire i bambini nel programma di assicurazioni sanitaria e spiegare il funzionamento della card ai genitori	N° 1 ufficio coordinamento progetto N° 1 automobile Toyota Land Rover N° 2 computer portatili N° 1 fotocopiatrice N° 1 stampante N° 4 telefoni cellulari N° 1 Wi-Fi
	3.18_ Visitare periodicamente le famiglie per verificare l'andamento della situazione familiare"	N° 1 automobile Toyota Land Rover N° 1 computer portatili N° 4 telefoni cellulari N° 1 registro

Azione	Attività	Risorse tecniche e strumentali
AZIONE 4. Avviare attività generatrici di reddito	4.1_ Individuare, con l'aiuto delle autorità locali, le famiglie da inserire nell'attività	N° 1 sala riunioni N° 1 automobile Toyota Land Rover N° 1 computer portatile N° 1 fotocopiatrice N° 1 stampante N° 1 registro N° 4 telefoni cellulari N° 1 Wi-Fi
	4.2_ verificare le risorse (materiali e conoscitive) presenti nelle famiglie e analizzare le capacità e l'indole dei diversi membri adulti, nel contesto del vicinato e del nucleo familiare allargato, e predisporre un piano di intervento specifico per ciascuna famiglia	N° 1 ufficio coordinamento progetto N° 1 sala riunioni N° 1 automobile Toyota Land Rover N° 2 computer portatili N° 1 fotocopiatrice N° 1 stampante N° 1 registro N° 4 telefoni cellulari N° 1 Wi-Fi
	4.3_ Assistere le famiglie nella realizzazione delle infrastrutture di base necessarie per l'avvio delle piccole attività individuate (es costruzione di gabbie per piccoli animali da allevamento, stie, ripari per piccole attività	N° 1 automobile Toyota Land Rover N° 1 computer portatile N° 1 fotocopiatrice N° 1 stampante N° 1 registro N° 4 telefoni cellulari

commercianti, acquisto di piccoli macchinari, adattamento dei locali a disposizione...)	N° 1 Wi-Fi Corrente elettrica Materiale da costruzione secondo esigenze specifiche (legname, chiodi, martelli, seghe, cemento, mattoni, lamiera, ...)
4.4_Assistere le famiglie nell'acquisto dei beni/macchinari necessari per l'avvio delle attività	N° 1 automobile Toyota Land Rover N° 2 computer portatile N° 1 registro N° 4 telefoni cellulari
4.5_Visitare periodicamente le famiglie per verificare il buon andamento delle attività	N° 1 automobile Toyota Land Rover N° 1 computer portatile N° 4 telefoni cellulari N° 1 registro
4.6_Organizzare incontri tra le famiglie in modo che possano scambiare esperienze e condividere come hanno affrontato i problemi"	N° 1 sala riunioni N° 1 computer portatile N° 1 registro N° 4 telefoni cellulari N° 1 Wi-Fi
4.7_individuare, con l'aiuto delle autorità locali, le famiglie da inserire nell'attività	N° 1 ufficio coordinamento progetto N° 1 sala riunioni N° 1 automobile Toyota Land Rover N° 1 computer portatile N° 1 fotocopiatrice N° 1 stampante N° 1 registro N° 4 telefoni cellulari N° 1 Wi-Fi
4.8_verificare le risorse (materiali e conoscitive) presenti nelle famiglie nel contesto del vicinato e del nucleo familiare allargato, e predisporre un piano di intervento specifico per ciascuna famiglia	N° 1 automobile Toyota Land Rover N° 1 registro N° 4 telefoni cellulari
4.9_in collaborazione con la Sokoine University, formare le famiglie sui principi dell'agricoltura sostenibile, sulle tecniche di irrigazione più efficienti e sui danni delle pratiche agricole tradizionali sull'ambiente	N° 1 sala riunioni N° 1 automobile Toyota Land Rover N° 2 computer portatili N° 1 fotocopiatrice N° 1 stampante N° 4 telefoni cellulari N° 1 Wi-Fi N° 1 proiettore Materiale didattico e supporti video
4.10_in collaborazione con le autorità locali e con la Farm for the Future, formare le famiglie su modalità e vantaggi delle cooperative agricole	N° 1 sala riunioni N° 1 automobile Toyota Land Rover N° 1 computer portatile N° 1 fotocopiatrice N° 1 stampante N° 4 telefoni cellulari N° 1 Wi-Fi N° 1 proiettore Materiale didattico
4.11_assistere le famiglie/cooperative nell'approvvigionamento degli input agricoli necessari (affitto macchinari, acquisto sementi e fertilizzanti, realizzazione di impianti di drop irrigation...)	N° 1 automobile Toyota Land Rover N° 1 stampante N° 1 registro N° 4 telefoni cellulari
4.12_Assistere le famiglie nell'avvio delle attività	N° 1 automobile Toyota Land Rover N° 4 telefoni cellulari Sementi

	<p>N° 4 zappe N° 4 rastrelli N° 4 vanghe N° 4 annaffiatoi N° 100 bottiglie di plastica usate Mt. 200 corda</p>
4.13_Organizzare incontri periodici tra le famiglie/cooperative al fine di condividere problematiche e soluzioni comuni"	<p>N° 1 sala riunioni N° 1 automobile Toyota Land Rover N° 1 computer portatile N° 4 telefoni cellulari</p>
4.14_individuare le specie di alberi più adatte alla piantumazione nelle diverse aree	<p>N° 1 ufficio coordinamento progetto N° 2 computer portatile N° 1 fotocopiatrice N° 1 stampante N° 4 telefoni cellulari N° 1 Wi-Fi</p>
4.15_avviare, in collaborazione con Farm for the Future, i vivai presso le famiglie	<p>N° 1 automobile Toyota Land Rover N° 4 telefoni cellulari N° 4 zappe N° 4 rastrelli N° 4 vanghe N° 4 annaffiatoi Mt. 50 tubo di plastica Sementi</p>
4.16_incontrare i presidi e gli insegnanti delle scuole per condividere l'importanza di arricchire il pasto con frutta fresca di stagione e individuare le aree in cui piantumare	<p>N° 1 sala riunioni N° 1 automobile Toyota Land Rover N° 4 telefoni cellulari</p>
4.17_seguire la corretta esecuzione delle attività da parte delle famiglie	<p>N° 1 automobile Toyota Land Rover N° 4 telefoni cellulari N° 1 registro</p>
4.18_organizzare le giornate per la piantumazione nelle scuole	<p>N° 1 automobile Toyota Land Rover N° 4 telefoni cellulari N° 20 zappe N° 20 rastrelli N° 20 vanghe N° 5 annaffiatoi N° 100 bottiglie di plastica usate N° 100 piantine alberi da frutta</p>
4.19_effettuare nelle scuole degli incontri per spiegare ai bambini l'importanza dal punto di vista alimentare e ambientale della piantumazione degli alberi da frutta	<p>N° 1 automobile Toyota Land Rover N° 4 telefoni cellulari N° 1 proiettore Materiale didattico</p>

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Ai volontari è richiesto di operare sempre con la massima **serietà e impegno, collaborando** tra di loro e con gli operatori locali, sempre nel massimo **rispetto delle diversità**, soprattutto culturali, che si troveranno ad affrontare e **adattandosi al contesto locale**.

Ai volontari è richiesto di sottoscrivere il codice etico e di comportamento, e di agire in conformità ad essi, a quanto descritto nel presente paragrafo, nel Piano di Sicurezza e nelle Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale, a salvaguardia della propria sicurezza, della riuscita del progetto e del buon nome dell'Associazione ospitante e dell'Ente proponente.

Il mancato rispetto di quanto indicato nel codice etico, nel codice di comportamento, nel

presente paragrafo e nel Piano di Sicurezza sarà oggetto, a seconda della gravità, di richiamo verbale, richiamo scritto o, nei casi più gravi, di segnalazione al Dipartimento e richiesta di esclusione dal progetto. In particolare, quando le inosservanze dovessero mettere a rischio i volontari, gli operatori o gli utenti, potrà essere richiesto il rientro immediato.

LA SICUREZZA

Ai volontari è richiesta la conoscenza e la stretta osservanza di tutte le misure descritte nel Piano di Sicurezza, sia durante le attività progettuali sia nel tempo libero.

Un atteggiamento prudente nelle diverse situazioni è indice di maturità e di serietà e consente di prevenire situazioni potenzialmente pericolose per l'incolumità propria, del gruppo di lavoro e degli utenti.

L'ALLOGGIO

I volontari sono ospitati in "cabins" realizzate per ospitare i volontari stranieri all'interno del compound IOP nel villaggio di Ilula. Ciascuna cabin è dotata di elettricità e acqua corrente calda e fredda. Tuttavia, tutti i servizi potrebbero subire interruzioni anche frequenti. In particolare, l'acqua calda spesso non è funzionante: uno spiccato spirito di adattamento è fondamentale per la serenità di un soggiorno di lunga durata.

Le camere dei volontari sono in comune così come i servizi igienici. Le cabin sono dotate di un frigorifero e di un salotto in comune, oltre che di un piccolo patio: è richiesto il massimo rispetto delle infrastrutture e degli arredi.

La pulizia dei locali viene effettuata da personale locale: si richiede il massimo rispetto del loro lavoro.

I pasti (colazione, pranzo e cena) sono cucinati dai cuochi IOP che, per quanto cerchino di assecondare i gusti europei e internazionali, cucinano secondo le proprie capacità, conoscenze e secondo le disponibilità di cibo in loco. Il cibo non sarà mai scarso, tuttavia potrebbe non esserci la varietà cui si è abituati. I volontari non dovranno sottovalutare l'importanza del cibo per il proprio corpo e dovranno essere pronti a sopportare un piccolo *stress* da questo punto di vista.

Ai volontari verrà fornita giornalmente una bottiglia da 1,5 l di acqua: questa dovrà essere utilizzata sia per bere che per l'igiene dentale. È assolutamente da evitare il consumo di acqua non in bottiglia, ovunque in Tanzania. L'acqua dei rubinetti di qualsiasi struttura non può considerarsi potabile secondo i nostri standard.

È assolutamente normale, soprattutto nelle prime settimane di permanenza in loco, soffrire di problemi intestinali, con episodi di nausea e/o diarrea anche pronunciati. I volontari sono fortemente invitati ad avere con sé un quantitativo di farmaci sufficiente ad affrontare eventuali prime necessità. Naturalmente si dovrà fare riferimento alle strutture sanitarie locali per qualsiasi ulteriore bisogno di farmaci e/o di visite specialistiche.

Il personale IOP è abituato a trattare con volontari che provengono da tutto il mondo: i volontari possono affidarsi con tranquillità alle loro cure ed accogliere i loro suggerimenti. La mentalità che gli operatori locali hanno maturato li rende il miglior riferimento e collegamento con la realtà locale.

Presso tutti i locali del centro IOP è vietato fumare e bere alcolici. Si richiede ai volontari un atteggiamento rispettoso e coerente con queste regole sia nell'espletamento delle attività, sia nel tempo libero, soprattutto al villaggio.

Il centro IOP è anche sede dell'omonimo orfanotrofio, che ospita circa 35 bambine e 15 bambini. Il centro è la loro casa e come tale va rispettata. È assolutamente consentito

instaurare una relazione di amicizia con i bambini. Tuttavia, è da tenere sempre a mente che per loro la vita al centro IOP è la "normalità" e non una parentesi della loro esistenza. Interferire in modo eccessivo nella loro quotidianità non fa bene ai bambini e non sarà pertanto ammesso: qualsiasi attività straordinaria dovrà essere preventivamente concordata con le nannies. È vietato l'accesso alle camere dei bambini, in qualsiasi ora della giornata.

I bambini ospiti dell'orfanotrofio hanno alle spalle situazioni drammatiche, talvolta di abusi. Alcuni di loro sono sieropositivi. Qualsiasi interazione con i bambini dovrà essere vissuta con la dovuta attenzione, sia fisica che psicologica.

Per motivi di sicurezza il centro IOP è recintato e, di notte, sorvegliato da guardie. Non è consentito uscire la sera dal compound se non per giustificati motivi ed avvisando i responsabili.

Ai volontari è richiesto di far sempre sapere dove si trovano e di rendere noto qualsiasi spostamento o attività al di fuori del progetto.

LE ATTIVITÀ

Le attività progettuali si svolgono su cinque giorni la settimana, dal lunedì al venerdì. può essere richiesto l'impegno il sabato e la domenica sempre nel rispetto del numero di giorni settimanali previsti.

Il calendario seguito è quello delle festività religiose e civili Tanzaniane, per le attività svolte in loco.

Al fine di garantire la continuità dei progetti, ai volontari è richiesto di concordare preventivamente i giorni di assenza per ferie e permessi previsti dal Servizio Civile Universale. In particolare, è richiesto che in loco siano sempre presenti almeno 2 volontari.

Le attività progettuali non necessitano di rientri in Italia. Tuttavia, quando la gestione dovesse evidenziare l'opportunità, sarà concordato con i volontari un rientro intermedio per attività di monitoraggio.

Eventuali ulteriori rientri dovuti a ragioni personali saranno a carico dei volontari.

Ai volontari è richiesta elasticità sia per quanto riguarda l'orario giornaliero sia per quanto riguarda il fine settimana: può accadere che una attività inizi il pomeriggio e debba protrarsi nelle ore serali (ad esempio, gli incontri con i genitori dei bambini delle scuole verranno tipicamente tenuti dopo l'orario scolastico), oppure che una specifica attività avvenga di sabato o di domenica (ad esempio, la giornata di piantumazione nelle scuole). In tutti questi casi ai volontari verrà naturalmente consentito di recuperare le ore extra lavorative. Le attività serali non si protrarranno mai oltre le 23.

La sede del progetto è il "ward" di Ilula, che corrisponde al territorio che circonda il villaggio. Sono pertanto incluse tutte le suddivisioni di Ilula e i villaggi circostanti.

Gli spostamenti verso le scuole/famiglie/sedi di progetto avverranno a piedi, con mezzi pubblici locali o, quando necessario, con un'auto IOP con autista. I costi dei trasporti saranno sempre a carico dell'Ente.

Ai volontari non è consentito guidare automezzi per le attività progettuali. Si specifica inoltre che i mezzi IOP non sono a disposizione per attività personali.

Nell'espletamento delle attività ai volontari è richiesto:

- Capacità di lavorare in gruppo e spirito di collaborazione, sia tra volontari che con gli operatori locali
- Capacità di adattarsi al contesto, sia dal punto di vista ambientale che culturale

- Rispetto assoluto delle regole locali, incluse quelle culturalmente difficili da comprendere e accettare. A titolo di esempio, la liceità delle punizioni corporali verso i bambini a scuola, oppure l'illegalità della omosessualità
- Massimo rispetto per le situazioni con le quali verranno in contatto, in particolare le situazioni di estrema povertà delle famiglie beneficiarie del progetto. I volontari potranno fotografare e filmare le situazioni nelle quali operano sempre solo con il permesso delle persone coinvolte. Il materiale fotografico e video raccolto potrà essere utilizzato per rendicontare le attività progettuali e pubblicato – su approvazione di IOP Italia – sui canali online.
- Massimo rispetto delle regole sociali, in particolare il rispetto per gli anziani e per le autorità locali
- Massimo rispetto per il senso del pudore locale: sono da evitare abiti scollati, braccia e gambe troppo scoperte, vestiti attillati
- Nessuna effusione affettuosa è tollerata in pubblico: i volontari sono fortemente invitati a non "dare scandalo" con atteggiamenti per noi normali ma non conformi agli usi locali (non è ammesso abbracciarsi, baciarsi, tra uomo e donna nemmeno il tenersi per mano lungo la strada)
- Non sono ammesse le relazioni omosessuali: l'omosessualità in Tanzania è reato
- Non sono ammesse relazioni con gli operatori locali

Ai volontari è richiesta la disponibilità a saltuarie missioni a Iringa o a Dar Es Salaam, nel caso in cui le attività progettuali ne evidenziassero la necessità, nei limiti delle giornate previste dalla normativa del servizio civile universale.

In occasione delle missioni:

- I volontari saranno sempre parte di un gruppo di lavoro
- I volontari saranno sempre alloggiati presso strutture in cui sono garantite la sicurezza e la pulizia
- Il vitto e l'alloggio saranno garantiti sul posto e l'organizzazione degli spostamenti sarà a carico dell'Associazione
- Ai volontari verrà illustrato il programma della missione, con dettagli di orari e spostamenti
- I volontari dovranno portare con sé solamente gli effetti personali necessari per la durata della missione
- Nel caso in cui il gruppo di lavoro venisse ospitato da comunità religiose non vi è l'obbligo di partecipare alla vita religiosa della comunità ospitante ma di rispettare le regole imposte dal luogo e dagli ospiti, primo fra tutto il rispetto dell'ordine, della pulizia e degli orari
- Non sarà consentito di usufruire di ferie e permessi, per ovvi motivi logistici, se non di poche ore e concordandolo preventivamente onde non vanificare la pianificazione delle attività fuori sede.

I volontari saranno registrati al sito: "Dove siamo nel mondo" del Ministero degli Affari Esteri italiano. L'ambasciata italiana a Dar Es Salaam sarà informata del progetto e delle date di arrivo e di ripartenza dei volontari.

Responsabile della sicurezza è Tulia Mkwama, Risk Manager e Vice Managing Director di IOP Tanzania.

IL TEMPO LIBERO

Durante il tempo libero i volontari potranno organizzare le proprie attività, sempre nel rispetto

delle regole indicate nel Piano di Sicurezza e secondo quanto indicato ai precedenti paragrafi. In particolare, i volontari dovranno sempre preventivamente comunicare i propri spostamenti, fornendo modalità e tempi di trasporto; in caso di pernottamento al di fuori del centro IOP dovranno fornire i contatti della struttura presso la quale alloggeranno.

Il vitto e l'alloggio sono garantiti ai volontari anche nelle giornate festive: gli stessi dovranno pertanto sempre avvisare se dovessero assentarsi (sia per i pasti che per i pernottamenti).

L'invito per i volontari è di usufruire delle giornate libere per esplorare le bellezze naturali del luogo: visitare le città vicine, i parchi naturali, le comunità Maasai, i musei e le altre attrazioni saranno occasioni uniche di arricchimento e di avvicinamento a questo bellissimo Paese e alla sua popolazione.

Fortemente sconsigliato, invece, frequentare i locali nei quali si consuma alcool o nei quali potrebbe esservi prostituzione.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

Il progetto è sostenuto dai seguenti partner, in Italia:

1. Cascina Fossata - Casa di Quartiere in Torino, Via Ala di Stura n. 5, (P.IVA e C.F. 0561700012)

Cascina Fossata è un progetto di Housing Sociale realizzato a Torino, tra i quartieri Borgo Vittoria e Madonna di Campagna che ha come obiettivo restituire alla città uno spazio di incontro di qualità per intercettare nuovi bisogni abitativi e di socialità in un territorio in cambiamento. Cascina Fossata unisce in perfetta complementarità le specificità di Housing Sociale e di Centro Polifunzionale, diventando un importante luogo di aggregazione cittadino.

Sostegno al progetto: messa a disposizione dei propri locali per l'esposizione di locandine informative sul progetto e per l'effettuazione di serate di presentazione (3 serate, per un totale di 6 ore di disponibilità dei locali).

2. AGO Formazione - Rete di formatori in Torino, via G. Barbera 27 (P.IVA 11927360013)

AGO è una rete di formatori che si riuniscono per condividere esperienze e competenze per dar vita a singoli progetti, gruppi editoriali per le pubblicazioni e gruppi di ricerca per l'aggiornamento. L'obiettivo di AGO è connettere formatori di tutta Italia che condividono uno stile, per rispondere al meglio ai bisogni delle persone, della società, di ogni comunità.

Sostegno al progetto: realizzazione di materiale per la formazione specifica dei volontari in partenza. In particolare:

- a. Modulo 2 - L'emergenza e la pianificazione a medio-lungo termine: **gioco di ruolo** per consentire ai volontari di impersonare le diverse situazioni di difficoltà in cui si trovano gli utenti con i quali dovranno operare
- b. Modulo 13 - I canali comunicativi di IOP Italia:
 - i. L'importanza di una comunicazione efficace: **materiale audiovisivo**
 - ii. Far conoscere la realtà nel rispetto della dignità della comunità locale: la pornografia della povertà: **materiale audiovisivo** e **gioco di ruolo** per consentire ai volontari di comprendere l'importanza del rispetto delle situazioni di disagio che incontreranno

3. Tipografia Commerciale - Stamperia in Giaveno, Via Genolino 7

Tipografia Commerciale è da oltre 40 anni leader sul territorio per la stampa offset e digitale di materiale di propria ideazione e creazione, grazie al contributo dei designer che lavorano con i più aggiornati programmi e tecnologie disponibili sul mercato.

Sostegno al progetto: fornitura di materiali stampati vari:3

- n. 1.000 volantini di presentazione del progetto
- n. 200 moduli rendicontazione finanziaria progetti
- stampa n° 4 magliette logo IOP Italia per i volontari in partenza
- stampa n° 4 felpe logo IOP Italia per i volontari in partenza

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

La formazione dei volontari verrà effettuata:

- o presso la sede italiana dell'Associazione IOP Italia, sita in Strada del Ferro 21/A - 10094 Giaveno (TO) per quanto riguarda i moduli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13
- o presso la sede estera di attuazione del progetto, IOP Center di Ilula, PO Box 151 – Mazombe, Tanzania, per quanto riguarda i moduli 14, 15, 16, 17, 18 e 19.

Metodologie e tecniche

La formazione verrà effettuata preferibilmente in presenza, congiuntamente a tutti i volontari in partenza al fine di creare un gruppo coeso che possa – fin da questi primi momenti formativi – conoscersi, creare un clima di collaborazione e avviare un percorso di team-building. L'Ente ha però previsto di erogare un massimo di 12 ore di formazione specifica in Italia e 12 ore di formazione sulla sicurezza online.

I moduli prevedono una parte di lezione frontale, che potrà essere supportata da audio-visivi, seguita dall'illustrazione di esempi pratici e di esperienze vissute sul campo.

I contenuti previsti nei moduli di formazione verranno trasmessi ai discenti attraverso tecniche attive quali:

- **Brainstorming:** è una tecnica creativa di gruppo per far emergere idee volte alla risoluzione di un problema.
- **Lavoro di gruppo:** è un metodo/modalità formativa per eccellenza ed indica quelle situazioni in cui l'insieme dei partecipanti ad un'attività esprime il suo modo di organizzarsi e di affrontare lo svolgimento di un compito. È un metodo efficace se chi lo propone come strumento di formazione ne conosce le potenzialità e i rischi e lo fa vivere come campo aperto di significativa esperienza.
- **Role-playing - Gioco di ruolo:** tecnica utile per far comprendere ai volontari i diversi punti di vista con riferimento alle varie problematiche affrontate, mettendosi nei panni di una personalità specifica.
- **Presentazione "espressiva":** tecnica che prevede l'utilizzo della creatività e metodi diversi per raccontare situazioni, tematiche, esperienze vissute. Tutte le modalità di racconto e le tecniche sono utilizzabili per raggiungere un obiettivo prefissato.
- **Lo studio di casi specifici:** consiste in una esposizione scritta di un fatto reale o verosimile, come stimolo ad un esercizio di analisi delle cause, degli elementi rilevanti, delle decisioni da prendere.

I volontari saranno sempre invitati a esporre le proprie opinioni e sensazioni, così da favorire il dibattito e creare un clima di confronto e condivisione.

La formazione specifica verrà erogata in presenza ma, laddove non fosse possibile, i moduli saranno erogati in modalità online sincrona e/o asincrona senza superare complessivamente i limiti previsti dalla Circolare del 31 gennaio 2023 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione" coordinato con la Circolare del 26 gennaio 2024 e dalle Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori.

9) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo

Moduli	Ore	Formatore	Luogo
Modulo 1 – Presentazione dell'associazione <ul style="list-style-type: none"> ▪ La nascita dell'associazione ▪ Descrizione della mission, vision e dei valori fondamentali dell'Ente ▪ La struttura organizzativa e gli organi direttivi ▪ Gli strumenti: mezzi e aspetti logistici 	4	Deborah Busso	Sede di progetto in Italia
Modulo 2 - Operare con un partner internazionale <ul style="list-style-type: none"> ▪ Contenuti del Memorandum of Understanding con il Partner locale ▪ I comitati internazionali IOP ▪ L'emergenza e la pianificazione a medio-lungo termine ▪ Modalità di rendicontazione dei progetti: narrativo e finanziario 	4	Deborah Busso	Sede di progetto in Italia
Modulo 3 - Introduzione alla Tanzania <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aspetti storici, politici, culturali, sociali ed economici della Tanzania ▪ Relazioni con i Paesi limitrofi ▪ I rischi Paese e la relazione con le autorità 	4	Massimo Cotichella	Sede di progetto in Italia e/o online
Modulo 4 – Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale <ul style="list-style-type: none"> ▪ Scenari di rischio ▪ Gestione delle emergenze ▪ Attività interferenti ▪ Piano operativo di sicurezza 	8	Gianmarco Fogliato	Sede di progetto in Italia e/o online
Modulo 5 – Sicurezza sul lavoro <ul style="list-style-type: none"> ▪ Riferimenti normativi e organizzazione della sicurezza ▪ Concetti di rischio, danno, prevenzione e protezione ▪ Valutazione e gestione del rischio 	4	Gianmarco Fogliato	Sede di progetto in Italia e/o online
Modulo 6 - Introduzione al contesto locale <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il contesto culturale, sociale ed economico di Ilula ▪ Relazione con le autorità locali ▪ La presenza di IOP a Ilula 	4	Massimo Cotichella	Sede di progetto in Italia e/o online
Modulo 7 - Lavorare con la comunità di Ilula: il sostegno a distanza degli studenti <ul style="list-style-type: none"> ▪ Criteri di individuazione degli studenti ▪ Il "patto" di sostegno ▪ La verifica periodica dello stato di salute, frequenza e impegno degli studenti ▪ L'attività di schedatura e la relazione con le famiglie sponsor 	4	Salvatrice Monasteri	Sede di progetto in Italia
Modulo 8 - Lavorare con la comunità di Ilula: fornire un pasto nelle scuole <ul style="list-style-type: none"> ▪ La selezione delle scuole partner ▪ La creazione dei comitati e l'impegno delle scuole ▪ La verifica delle attività sul campo ▪ Il percorso verso l'autonomia delle scuole 	4	Giulia Mellano	Sede di progetto in Italia

Modulo 9 - Lavorare con la comunità di Ilula: l'abbandono scolastico <ul style="list-style-type: none"> ▪ Le motivazioni sociali, economiche e culturali ▪ Le possibili azioni di prevenzione. 	4	Deborah Busso	Sede di progetto in Italia
Modulo 10 - Lavorare con la comunità di Ilula: l'assistenza alle famiglie più povere <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuare le famiglie da inserire nel programma ▪ Organizzare le visite e censire i bisogni ▪ Monitorare i risultati 	4	Giulia Mellano -	Sede di progetto in Italia
Modulo 11 - Lavorare con la comunità di Ilula: l'agricoltura di sussistenza <ul style="list-style-type: none"> ▪ Le motivazioni sociali, economiche e culturali ▪ Gli effetti sulla comunità ▪ I possibili modelli alternativi ▪ La formazione alle famiglie ▪ I partner locali 	4	Deborah Busso	Sede di progetto in Italia
Modulo 12 - Lavorare con la comunità di Ilula: il degrado dell'ambiente <ul style="list-style-type: none"> ▪ L'impatto sull'ambiente delle tradizioni ▪ Le possibili azioni a mitigazione ▪ La re-forestazione quale azione a vantaggio della comunità e dell'ambiente ▪ I partner locali ▪ la formazione specifica ▪ Il coinvolgimento delle scuole 	8	Deborah Busso	Sede di progetto in Italia
Modulo 13 - L'attività di comunicazione dell'associazione <ul style="list-style-type: none"> ▪ I canali comunicativi di IOP Italia ▪ L'importanza di una comunicazione efficace ▪ Far conoscere la realtà nel rispetto della dignità della comunità locale: la pornografia della povertà 	4	Giulia Mellano	Sede di progetto in Italia
Monte ore totale formazione in Italia, ante partenza	60		

Moduli	Ore	Formatore	Luogo
Modulo 14 - Presentazione di IOP Tanzania <ul style="list-style-type: none"> ▪ La nascita dell'associazione ▪ Descrizione della mission, vision e dei valori fondamentali dell'Ente ▪ La struttura organizzativa e gli organi direttivi ▪ Gli strumenti: mezzi e aspetti logistici 	4	Edson Msigwa - Managing Director IOP	Sede di progetto estera
Modulo 15 - Conoscere il territorio <ul style="list-style-type: none"> ▪ I valori, usi e tradizioni della comunità locale ▪ L'organizzazione della società locale: le autorità locali, il ruolo degli anziani ▪ La situazione culturale, sociale ed economica delle famiglie cui si rivolgono i progetti IOP ▪ Le relazioni familiari ▪ Focus sui giovani e, in particolare, sulla situazione delle giovani adolescenti ▪ Rischi, fragilità e opportunità del territorio ▪ La "trappola della povertà": ragioni storiche, politiche, culturali e tradizionali della povertà nel contesto locale ▪ I possibili interventi per costruire un futuro migliore con e per le famiglie 	8	Lynchristine Isote – Responsabile del Dipartimento "Most Vulnerable Children and Health"	Sede di progetto estera
Monte ore totale formazione all'estero	12		

Monte ore complessivo	72
------------------------------	-----------

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli

Dati anagrafici del formatore specifico	Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)	Modulo formazione
<p>Deborah Busso</p> <p>Nata a Torino (TO), il 02/02/1968</p> <p>Codice Fiscale BSSDRH68B42L219O</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Laurea magistrale in Giurisprudenza ▪ Diploma ISPI in emergenze umanitaria ▪ Socio fondatore e Presidente di IOP Italia dal 2012 ▪ N° 9 viaggi sul campo ▪ Responsabile dei progetti di cooperazione internazionale di IOP Italia ▪ Collaborazione con LVIA in Etiopia per progetti di sviluppo della comunità rurale (2013) ▪ ESG manager presso Intesa Sanpaolo SPA per la Divisione Banche Estere (dal 2023) 	<p>Modulo 1 – Presentazione dell'associazione Modulo 2 - Organizzazione internazionale di IOP Modulo 9 - Lavorare con la comunità di Ilula: l'abbandono scolastico Modulo 11 - Lavorare con la comunità di Ilula: l'agricoltura di sussistenza Modulo 12 - Lavorare con la comunità di Ilula: il degrado dell'ambiente</p>
<p>Massimo Cotichella</p> <p>Nato a Roma il 05/11/1964</p> <p>Codice Fiscale CTCMSM64S05H501Z</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Laurea magistrale in Psicologia ▪ Diploma ISPI in emergenze umanitaria ▪ Socio fondatore IOP Italia ▪ N° 9 viaggi sul campo ▪ Nel 2013 il Dr. Cotichella ha realizzato, per conto dell'Università di Torino, uno studio sull'adattamento psicosociale dei bambini nella scuola primaria, in collaborazione con l'Università di Iringa, maturando una specifica esperienza sul contesto sociale 	<p>Modulo 3 - Introduzione alla Tanzania Modulo 6 - Introduzione al contesto locale</p>
<p>Gianmarco Fogliato</p> <p>Nato a Moncalieri (TO), il 15/09/1990</p> <p>Codice Fiscale FGLGMR90P15F335A</p>	<p>In possesso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Modulo C – RSPP ▪ Laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio ▪ crediti formativi in essere per la formazione ▪ esperienza pluriennale come ASPP (>5 anni) 	<p>Modulo 4 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale Modulo 5 - Sicurezza sul lavoro</p>
<p>Giulia Mellano</p> <p>Nata a Cuneo (CN), il 28/09/1988</p> <p>Codice Fiscale MLLGLI88P68D205X</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria ▪ Vicepresidente di IOP Italia dal 2018 ▪ N° 9 viaggi sul campo: da 2014 la Dr. Mellano ha speso 2 mesi all'anno in attività sul campo nel villaggio di Ilula per la realizzazione dei progetti IOP Italia ▪ Responsabile della Comunicazione esterna di IOP Italia 	<p>Modulo 8 - Lavorare con la comunità di Ilula: fornire un pasto nelle scuole Modulo 10 - Lavorare con la comunità di Ilula: l'assistenza alle famiglie più povere Modulo 13 - L'attività di comunicazione dell'associazione</p>
<p>Salvatrice Monasteri</p> <p>Nata a Francoforte (Germania), il 13/04/1970</p> <p>Codice Fiscale MNSSVT70D53Z112B</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Responsabile del progetto Sponsor Program di IOP Italia dal 2016 	<p>Modulo 7 - Lavorare con la comunità di Ilula: il sostegno a distanza degli studenti.</p>

<p>Edson Msigwa Nato a Iringa, il 24.12.1967</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Master in Gestione delle Risorse Umane ▪ Diploma avanzato in Pubblica Amministrazione ▪ Direttore Generale della ONG Ilula Orphan Program dal 2015 (tutt'ora in carica) ▪ Impiegato Amministrativo della ONG Ilula Orphan Program dal 2006 al 2015 ▪ Ufficiale Amministrativo del Distretto di Ludewa 1994-1995 ▪ Responsabile dei progetti di cooperazione internazionale ▪ Membro del Direttivo e fondatore dell'orfanotrofio "Amani Orphans Home" 	<p>Modulo 14 - <i>Presentazione di IOP Tanzania</i></p>
<p>Lynnchristine Isote Nata a</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Laurea Magistrale in Politiche per lo Sviluppo 2013, Mzumbe University ▪ Diploma di secondo livello in Pianificazione dello Sviluppo 2012, Institute of Rural Development Planning, Dodoma ▪ Responsabile del Dipartimento "Most Vulnerable Children and Health" dal 2018 ▪ Responsabile del Dipartimento "Women and Empowerment" dal 2015 al 2018 ▪ Coordinatrice del programma Youth Exchange Program dal 2013, con il quale opera in Norvegia, Sudafrica e Tanzania ▪ Membro del Direttivo di ACE (Agronomic for Economic Empowerment) della Regione di Iringa (dal 2018) 	<p>Modulo 15 - <i>Conoscere il territorio</i></p>

Torino, 15 maggio 2024

Volontariato Torino ETS - Volto - Rappresentante legale
